

ENTE

1) DENOMINAZIONE E CODICE SU DELL'ENTE TITOLARE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO SCU PROPONENTE IL PROGETTO

PROVINCIA DI CUNEO codice ente SU00048

2) DENOMINAZIONE E CODICE SU DI EVENTUALI ENTI DI ACCOGLIENZA DELL'ENTE PROPONENTE IL PROGETTO
CENTRO RECUPERO ANIMALI SELVATICI (di seguito C.R.A.S.) codice ente 00048B03

3) EVENTUALI ENTI COPROGETTANTI

3.a) DENOMINAZIONE E CODICE SU DEGLI ENTI DI ACCOGLIENZA DELL'ENTE TITOLARE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO SCU PROPONENTE IL PROGETTO

3.b) DENOMINAZIONE E CODICE SU DEGLI ENTI TITOLARI DI ISCRIZIONE ALL'ALBO SCU ED EVENTUALI PROPRI ENTI DI ACCOGLIENZA

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) TITOLO DEL PROGRAMMA

GREEN ACTION

5) TITOLO DEL PROGETTO

SCENDIAMO IN CAMPO

6) SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA (VEDI ALLEGATO 1)

Settore F – 03: F- Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità -03: Salvaguardia della biodiversità

7) CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

7.1) BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

a) Descrizione contesto settoriale e territoriale

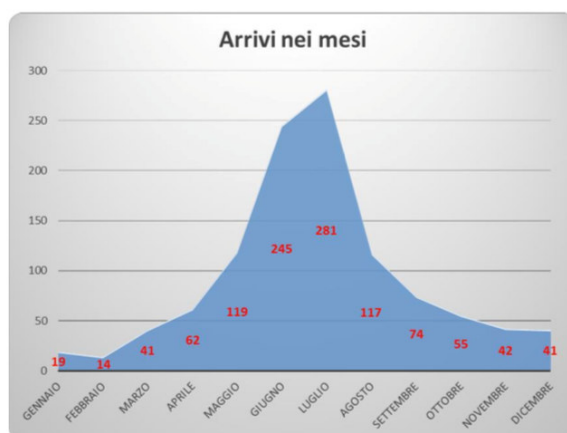
Il C.R.A.S. opera prevalentemente nel territorio della Provincia di Cuneo, ma occasionalmente raccoglie animali provenienti da tutto il Piemonte e dalla Regioni limitrofe, collaborando attivamente sia con i cittadini che con gli organi istituzionali (Polizia, Carabinieri – Forestale, Unità Sanitarie locali, provinciali e comunali, servizi pubblici di vigilanza faunistica – ambientale), nonché con enti culturali – museali ed numerose altre associazioni ambientaliste ed animaliste presenti sul territorio. L'attività è svolta in regime di convenzione con gli enti preposti alla gestione ed alla tutela della fauna selvatica, *in primis* la Provincia di Cuneo e la Regione Piemonte, i Comuni (oltre al capoluogo, l'elenco attualmente comprende più di altri 70 Comuni, fra i quali i centri urbani di Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca, Bra, Fossano, Saluzzo e Savigliano), ed altri enti di costituzione privata, quali oasi protette e parchi faunistici.

Il C.R.A.S. è l'unico ente senza finalità commerciali in Provincia di Cuneo autorizzato dal Ministero dell'Ambiente alla detenzione di fauna esotica ed in via d'estinzione, ai sensi della legge n. 150/1992.

Ogni anno il C.R.A.S. accoglie più di 1.000 soggetti, tra anfibi, mammiferi, uccelli e rettili, e segue circa 50 interventi di recupero fauna su tutto il territorio provinciale.

Il numero degli esemplari che arrivano al Centro dal 2011 ad oggi, è in costante crescita, con ben 1.110 unità nel solo

2019, pari in media a più di 3 ingressi al giorno. Il grafico sottostante riassume i dati degli arrivi suddivisi per mese e classi animali.



Il rinvenimento dell'animale ferito avviene di solito in maniera casuale, ad opera di privati cittadini che lo segnalano alle forze dell'ordine o alle associazioni faunistico - ambientali. Il Centro Recupero Animali Selvatici è chiamato spesso ad intervenire con personale e attrezzature specializzate anche per il recupero di animali esotici, prevalentemente felini e rettili, ma anche primati, che vengono segnalati vaganti nelle campagne e nelle città della Provincia. Il centralino del C.R.A.S. risponde in media a 1.500 chiamate all'anno, raccogliendo segnalazioni di recupero, fornendo indicazioni e ragguagli per un corretto rapporto con la fauna selvatica e riscontrando quesiti posti dalla cittadinanza su problematiche connesse agli animali. La centrale operativa, che funziona anche per gli interventi di coordinamento su tutta l'area cuneese, è attiva 24 ore su 24 per tutto l'anno.

All'attività di intervento si affianca una costante attività didattica e di educazione ambientale nel mondo della scuola: durante il periodo di apertura del centro al pubblico, che va da aprile a novembre, si conta un'affluenza annua di circa 700 tra studenti e insegnanti a cui si aggiungono circa un migliaio i visitatori della struttura all'anno. Grazie anche al progetto denominato "El Viasseul", l'offerta didattica (che comprende attività sia lungo un sentiero nei pressi del centro con paline informative, sia in capanni per l'osservazione della fauna, sia in un'aula didattica outdoor) si può avvalere anche di un'aula indoor allestita per presentazioni e proiezioni audio/video.

Nella maggior parte dei casi gli animali recuperati vengono rimessi in libertà: il C.R.A.S. organizza numerose liberazioni pubbliche, in collaborazione con i vari Comuni della Provincia di Cuneo nell'ambito di diverse manifestazioni. Questo tipo di eventi, a cui partecipano circa 10.000 spettatori ogni anno, ha lo scopo di mettere in contatto le persone con la fauna selvatica, ed allo stesso tempo di sensibilizzare i fruitori alle tematiche della salvaguardia degli animali e di far conoscere le attività del centro. Gli eventi organizzati hanno attirato l'attenzione di giornali e TV nazionali e locali (RAI all'interno dei programmi Geo & Geo e Linea Verde, Cani Gatti & Co., Telegranda, AmiciAnimali TV).

Dal punto di vista faunistico, la Provincia di Cuneo è una delle zone a più alto tasso di biodiversità del mondo, ed ospita numerosissime specie di mammiferi, rettili, anfibi ed insetti, molte delle quali endemiche, cioè presenti unicamente in tale territorio. Si consideri che i Siti d'Importanza Comunitaria (S.I.C.) e le Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) hanno una superficie complessiva pari a 72.526,35 ettari, pari al 10,52 % dell'intera superficie provinciale, mentre le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) sono state individuate in 99.116,99 ettari, pari al 14,37 % del totale.

Dalla sua costituzione, il Centro ha ospitato complessivamente 331 specie diverse di vertebrati, di cui 226 uccelli, 61 mammiferi, 38 rettili e 6 anfibi, per un numero totale di esemplari pari a 10.899.

Gli elenchi sotto riportati, suddivisi per classi, dettagliano gli arrivi nel corso dell'anno passato, per un totale di 1.221 individui appartenenti a 105 specie (o razze) diverse, dati esemplificativi del contributo offerto dal Centro per il mantenimento della biodiversità sull'areale di riferimento.

ANFIBI CONSEGNATI al C.R.A.S. NEL 2019

SPECIE	NOME SCIENTIFICO	QUANTITÀ	PERCENTUALE
Salamandra pezzata	<i>Salamandra salamandra</i>	1	1%

MAMMIFERI CONSEGNATI al C.R.A.S. NEL 2019

SPECIE	NOME SCIENTIFICO	QUANTITÀ	PERCENTUALE
Capriolo	<i>Capreolus capreolus</i>	55	5%

Cinghiale	<i>Sus scrofa</i>	18	1,6%
Faina	<i>Martes foina</i>	1	0,1%
Ghiro	<i>Glis glis</i>	12	1,1%
Lepre europea	<i>Lepus europaeus</i>	6	0,5%
Marmotta	<i>Marmota marmota</i>	1	0,1%
Martora	<i>Martes martes</i>	2	0,2%
Minilepre	<i>Sylvilagus floridanus</i>	20	2%
Nutria	<i>Myocastor coypus</i>	1	0,1%
Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	39	3,5%
Pipistrello orecchione	<i>Plecotus auritus</i>	2	0,2%
Riccio	<i>Erinaceus europaeus</i>	73	6,6%
Riccio africano	<i>Atelerix algirus</i>	1	0,1%
Scoiattolo comune	<i>Sciurus vulgaris</i>	4	0,4%
Tasso	<i>Meles meles</i>	8	0,7%
Topo Quercino	<i>Eliomys quercinus</i>	4	0,4%
Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>	16	1,4%

RETTILI CONSEGNATI al C.R.A.S. NEL 2019

SPECIE	NOME SCIENTIFICO	QUANTITÀ	PERCENTUALE
Geco	<i>Tarentola mauritanica</i>	1	0,1%
Testuggine palustre europea	<i>Emys orbicularis</i>	2	0,2%
Testuggine palustre dalle guance gialle	<i>Trachemys scripta scripta</i>	1	0,1%

UCCELLI CONSEGNATI AL C.R.A.S. NEL 2019

SPECIE	NOME SCIENTIFICO	QUANTITÀ	PERCENTUALE
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	5	0,4%
Allocco	<i>Strix aluco</i>	12	1,1%
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	1	0,1%
Amazzone Nucagialla	<i>Amazona auropalliata</i>	1	0,1%
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	1	0,1%
Assiolo	<i>Otus scops</i>	31	2,8%
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	7	0,6%
Avvoltoio monaco	<i>Aegypius monachus</i>	1	0,1%
Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	24	1,2%
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	2	0,2%
Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	1	0,1%
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	1	0,1%
Cannaiola	<i>Acrocephalus scirpaesus</i>	2	0,2%
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	5	0,4%
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	11	1,0%
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	15	1,4%
Cincia mora	<i>Periparus ater</i>	1	0,1%
Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>	1	0,1%
Civetta comune	<i>Athene noctua</i>	56	5,1%
Codiroso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	6	0,5%
Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	13	1,2%
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	11	1,0%
Colombo comune	<i>Columba livia domestica</i>	57	5,1%
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>	1	0,1%
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>	11	1,0%
Cornacchia nera	<i>Corvus corone corone</i>	9	0,8%
Cornacchia nera x grigia	<i>Corvus corone</i>	2	0,2%
Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	1	0,1%

Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	3	0,2%
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	1	0,1%
Fagiano della Mongolia	<i>Phasianus colchicus</i>	5	0,4%
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	7	0,6%
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	3	0,3%
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	12	1,1%
Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	1	0,1%
Gabbiano reale	<i>Larus michahellis</i>	5	0,4%
Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	2	0,2%
Gazza ladra	<i>Pica pica</i>	58	5,2%
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	3	0,3%
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	18	1,6%
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	11	1,0%
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	1	0,1%
Gufo comune	<i>Asio otus</i>	18	1,6%
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	2	0,2%
Lucherino	<i>Spinus spinus</i>	1	0,1%
Lù grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>	1	0,1%
Merlo comune	<i>Turdus merula</i>	50	4,5%
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	2	0,2%
Pappagallo cenerino	<i>Psittacus erithacus</i>	2	0,2%
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	47	4,2%
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	20	1,8%
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	1	0,1%
Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>	2	0,2%
Pernice rossa	<i>Alectoris rufa</i>	1	0,1%
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	4	0,4%
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	1	0,1%
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	7	0,6%
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	1	0,1%
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	1	0,1%
Piro piro culbianco	<i>Tringa ochropus</i>	1	0,1%
Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	1	0,1%
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	13	1,2%
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	1	0,1%
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	2	0,2%
Rondine comune	<i>Hirundo rustica</i>	9	0,8%
Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	1	0,1%
Rondone comune	<i>Apus apus</i>	128	11,6%
Rondone maggiore	<i>Tachymarptis melba</i>	25	2,2%
Rondone pallido	<i>Apus pallidus</i>	10	1,0%
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	22	2,0%
Sturno comune	<i>Sturnus vulgaris</i>	7	0,6%
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	2	0,2%
Taccola	<i>Corvus monedula</i>	9	0,8%
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	3	0,3%
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	33	3,0%
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	1	0,1%
Verdone	<i>Chloris chloris</i>	2	0,2%
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	3	0,3%

b) Risultati raggiunti dai precedenti progetti di servizio civile

I precedenti progetti di servizio civile (*Alieno a Chi?*, *Vicini di Tana*, *Incontri Ravvicinati*, *Lasciami Vivere!* e, da ultimo,

Biodiversamente Utili) hanno posto l'accento sull'indissolubile rapporto che lega la cittadinanza alla fauna selvatica dimorante sul medesimo territorio, e le reciproche influenze che intercorrono tra esse e l'ambiente che condividono. I volontari sono stati resi edotti sulle tematiche esposte nei progetti, e, in affiancamento al personale del Centro ed ai soggetti responsabili della loro formazione, hanno affrontato e condotto lo svolgimento delle operazioni di cura, soccorso, riabilitazione e rilascio in natura degli esemplari di fauna selvatica giunti in difficoltà al C.R.A.S. Tale programma di gestione interno è stato affiancato da un'intensa attività esterna, volta all'educazione ambientale e alla sensibilizzazione della cittadinanza circa la conoscenza e la corretta gestione delle specie animali, attraverso l'organizzazione di eventi culturali, didattici e formativi, oltre alla partecipazione a manifestazioni pubbliche. Infine, lo stimolante ambiente di volontariato del Centro, che costituisce un significativo *trait d'union* tra gli interessi pubblici e privati connessi alla fauna selvatica, rappresenta un valore aggiunto per lo sviluppo dei rapporti sociali dei giovani volontari, che si trovano quotidianamente ad interagire con una folta e variegata compagine di visitatori istituzionali.

c) Analisi delle criticità e dei bisogni sociali sui quali il progetto andrà ad intervenire

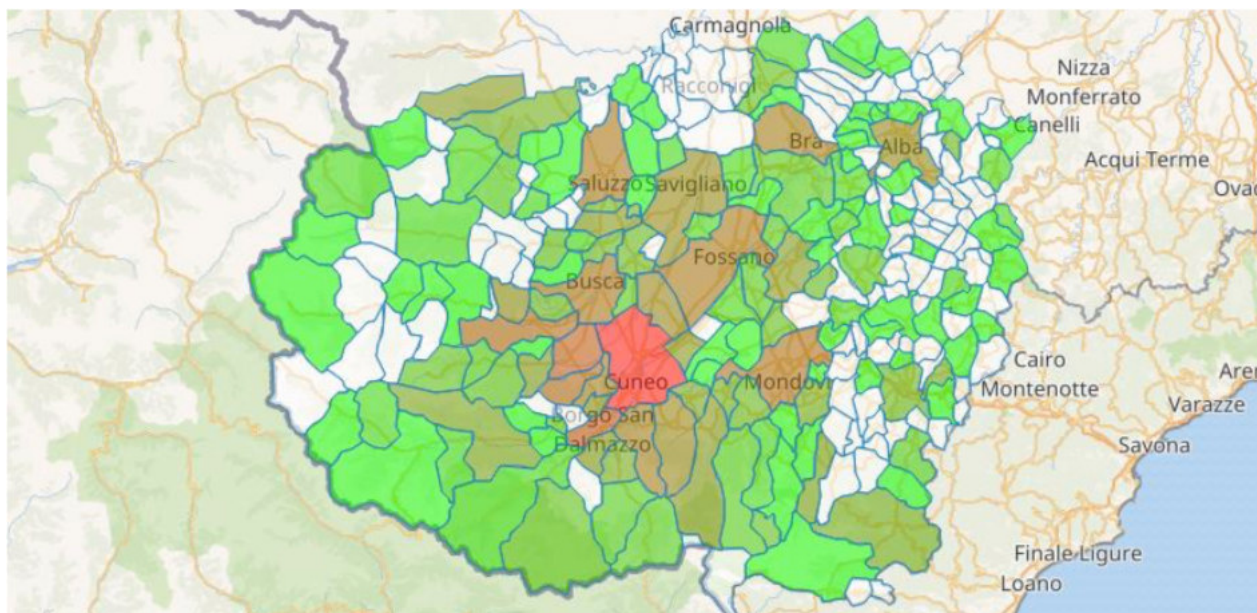
I problemi che maggiormente si riscontrano sul territorio dal punto di vista della biodiversità della fauna sono dovuti alle modificazioni degli *habitat* elettivi delle specie animali dovuta ad interventi umani, diretti o indiretti, e la diffusa disinformazione da parte della cittadinanza sulle reali caratteristiche ecologiche ed etologiche delle singole specie minacciate.

Come esemplificato dalla sottostante mappa, la maggior parte degli esemplari di fauna selvatica consegnati al C.R.A.S. nel corso dell'anno precedente proviene dal Capoluogo, dai Comuni facenti della sua conurbazione e dagli altri principali centri urbani della Provincia, prevalentemente collocati nelle zone di pianura e pedemontane, laddove si concentrano gli insediamenti produttivi e la densità di popolazione è maggiore.

La Provincia di Cuneo è connotata, storicamente e tradizionalmente, da una forte vocazione rurale. Dagli ultimi dati diffusi dalla Camera di Commercio, la Granda si conferma la prima in Piemonte sia in termini di imprese agricole, per un totale di 24.847 aziende su 67.148, sia di superficie agricola utilizzata (S.A.U.), equivalente a 313.071,45 ettari a fronte di 1.010.779,67 di quella complessiva piemontese, pari ad oltre il 45% dell'intera superficie del territorio provinciale.

La trasformazione degli ecosistemi naturali ed il conseguente impiego di risorse per le attività agricole produce ricadute a cascata sulle specie animali ivi dimoranti, arrivando a provocarne, direttamente o in concomitanza con altri fattori di rischio, la massiccia riduzione delle popolazioni presenti o la loro definitiva estinzione.

DENSITÀ PER COMUNE DEGLI ANIMALI CONSEGNATI AL C.R.A.S. NEL 2019



Recentemente è stato dimostrato come l'ordine degli Uccelli (*Aves*), che nel 2019 hanno costituito il 76% del numero complessivo di animali consegnati al C.R.A.S., sia particolarmente sensibile ed influenzato da *trends* negativi connessi allo sviluppo dei sistemi agricoli.

Secondo BirdLife International, l'organismo di controllo ufficiale degli uccelli per la Lista Rossa elaborata dall'[Unione Internazionale per la Conservazione della Natura – I.U.C.N.](#), dal XVI secolo quasi 200 specie sono scomparse per sempre. Più numerose sono quelle a rischio d'estinzione, molte delle quali sono ridotte a meno di 50 adulti in natura: attualmente, l'agricoltura costituisce la principale minaccia per le specie di uccelli ad alto rischio d'estinzione, interessando 104 specie. Gli ultimi studi in merito hanno ormai attestato che la diffusione dell'agricoltura su scala

industriale ha, sostanzialmente, reso mute le terre agricole d'Europa, depredandole degli uccelli che le riempivano di canti. Dal 1980, il numero di uccelli che popolavano le regioni agricole dell'Unione Europea è diminuito del 55%. Nella sola Francia si è ridotto di un terzo negli ultimi 17 anni, in una condizione prossima alla catastrofe ecologica.

La causa principale di tale perdita è proprio da ricercarsi nell'agricoltura intensiva. Gli habitat nei quali gli uccelli si riproducevano, nidificavano e svernavano sono dedicati alla produzione agricola, ed i pesticidi ne hanno sterminato le prede: negli ultimi 27 anni, la Germania ha perso il 75% della biomassa degli artropodi alati. Sono calate anche le specie aviarie meglio adattate alla convivenza con l'uomo, chiaro indice che il territorio non sia più in grado di sostenerle.

In tutto il continente europeo, l'avifauna dei terreni agricoli sta subendo un drammatico declino. Per circoscrivere l'indagine alle sole specie che nel corso dell'anno passato sono state consegnate al C.R.A.S. (evidenziate in grassetto nella soprastante tabella), si osserva che, dal 2001 al 2017, le popolazioni di pispola (*Anthus pratensis*) sono diminuite del 68%, quelle di allodola (*Alauda arvensis*), pernice rossa (*Alectoris rufa*) e quaglia (*Coturnix coturnix*) del 35%, di gheppio (*Falco tinnunculus*) del 20%, e di culbianco (*Oenanthe oenanthe*) del 10%.

Per contenere il declino occorre ritornare ad un'agricoltura più naturale meno dipendente dalla chimica, più diversificata e più ospitale con la fauna locale, tale da salvaguardare la biodiversità presente sul territorio e la ricchezza che essa rappresenta.

Mentre i benefici di un alto tasso di biodiversità sono riconosciuti in misura sempre maggiore dalla comunità scientifica, a livello locale la presenza della fauna selvatica sul territorio non è così apprezzata, e, in alcuni casi, del tutto non accettata. Il [Primo Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia](#) (Ministero dell'Ambiente, 2017) certifica il valore del 'capitale naturale' rappresentato dalla qualità ambientale degli habitat italiani, inteso come intero stock di **assets naturali** - organismi viventi, aria, acqua, suolo e risorse geologiche - che contribuiscono a fornire **beni e servizi di valore per l'uomo** e che sono necessari per la **sopravvivenza dell'ambiente** stesso: un'infrastruttura naturale in grado di erogare **ricchezze materiali e immateriali** (servizi ecosistemici) che assicurano condizioni idonee all'esistenza e capaci di incidere sul livello di benessere dell'uomo, al fianco del quale un ruolo primario viene assunto dalle specie animali che convivono sul medesimo territorio. Infatti, la **biodiversità della fauna**, così come quella della flora, se combinata con altri *inputs*, quali il lavoro o il capitale manifatturiero, genera **materiali, nutrimento, salute, sicurezza e svago** in grado di condizionare **benefici individuali e sociali** importanti per l'uomo, consistendo in elementi importanti e indicatori attraverso cui misurare le **condizioni di vita** di un territorio, secondo le nozioni di **bene comune ed interesse generale e diffuso** alla base del 'reddito di cittadinanza'.

Su tale tema, la realtà locale è però condizionata da un altissimo livello di disinformazione, da cui scaturiscono fenomeni concatenati di gravità circolare. Si basti pensare all'estrema polarizzazione dell'opinione pubblica sul recente ritorno di una specie cardine per gli ecosistemi alpini, quale quella del lupo, laddove le iniziative in merito sono quasi sempre sorrette da interessi di categoria o impulsi soggettivi, e quasi mai da un'adeguata conoscenza della specie e da uno studio approfondito sul ruolo ecosistemico da essa giocato, ad es. il contenimento delle specie di ungulati selvatici, ritenute responsabili di gravi danni ai coltivi agricoli. Anche nei casi più benevoli, la scarsità d'informazioni disponibili alla cittadinanza sulla fauna selvatica può vanificare integralmente ogni sforzo compiuto per il suo recupero e la sua conservazione.

Il dato esperienziale elaborato dalle statistiche raccolte nel corso degli anni dal C.R.A.S. illustra come, in caso di ritrovamento di un animale selvatico in difficoltà, specie se in tenera età e/o di piccola taglia, il privato cittadino si dimostra molto spesso incline a tenerlo con sé, anziché denunciarne il ritrovamento e provvedere alla consegna alle autorità competenti, com'è previsto dalla legge. Così facendo, egli non solo si pone in palese violazione delle norme di legge, ma, nel tentativo di voler 'salvare' l'esemplare, ne accentua enormemente il rischio di morte, approntando improvvisati rimedi inadeguati e sottraendolo, contemporaneamente, dalla possibilità di essere visitato e curato dal competente personale veterinario. Posto che l'animale sopravviva, nella quasi totalità dei casi tende a sviluppare condotte anomale derivate da **imprintazione**, ovvero da un'inappropriata mansuefazione che lo priva degli strumenti specifici per poter sopravvivere in natura adeguatamente ed autonomamente, lontano ed al riparo dalla presenza dell'uomo. Qualora un animale imprintato venga poi successivamente liberato, sarebbe perciò inappropriatamente propenso a ricercare il contatto umano ed a frequentarne gli ambienti, generando indesiderati effetti d'**inurbamento** e di ulteriori incontri potenzialmente lesivi.

Parallelamente, nell'ultimo ventennio sono generalmente accresciuti sia l'interesse che la sensibilità della cittadinanza nei riguardi degli animali, e della fauna selvatica in particolare. Tale maggiore presa di coscienza ha comportato che un numero sempre crescente di persone si rivolgano al C.R.A.S. sia per consegnare animali in difficoltà ritrovati sull'uscio di casa, sia per richiedere assistenza e consulenza in caso di ritrovamenti accidentali, infestazioni, intrappolamenti o altre problematiche di coesistenza con specie appartenenti alla fauna selvatica. Il crescente fenomeno di arretramento degli organi statali e, più in generale, della pubblica amministrazione preposti alla tutela ed alla salvaguardia del patrimonio faunistico ha aumentato esponenzialmente tale *trend*, ponendo di fatto il C.R.A.S. quale interlocutore 'privilegiato' nei

confronti della cittadinanza.

Diventa quindi essenziale da un lato potenziare l'offerta del servizio svolto dal C.R.A.S., dall'altro elaborare e proporre strategie comunicative e campagne di sensibilizzazione per meglio informare la popolazione sui benefici connessi alla biodiversità ed alla presenza di fauna selvatica sul territorio.

d) Cosa intende realizzare il progetto

Traendo le mosse dalle tre precedenti esperienze di Servizio Civile Nazionale, in cui il *focus* era rappresentato dall'accoglienza riservata agli animali recuperati, dall'incontro fra l'uomo e le altre specie animali come base d'interazione per entrambi i soggetti coinvolti, e, infine, dalla divulgazione alla cittadinanza delle caratteristiche etologiche delle specie di fauna selvatica maggiormente diffuse sul territorio e delle norme vigenti nel nostro ordinamento che disciplinano il soccorso agli animali in difficoltà, l'attuale progettazione punta sulla **sensibilizzazione del pubblico sui benefici connessi con l'alto tasso di biodiversità presente sul territorio e, in particolare, il valore rappresentato dal patrimonio faunistico presente negli ecosistemi agricoli.**

Si ritiene infatti che lo sviluppo di un'ideale coscienza ambientale non possa che fondarsi su di un'informazione diffusa e corretta, in grado di fruttare benefiche ricadute sulla qualità di vita dei cittadini. Infatti, se da un lato si è iniziato a prendere coscienza della ricchezza rappresentata da un'accresciuta biodiversità, dall'altro rimane ancora poco conosciuto il modo di gestire correttamente tale patrimonio naturale, affinché non solo si conservi, ma possa anche migliorare. È evidente che misure di gestione efficaci per il mantenimento della biodiversità e la conservazione della natura richiedano innanzitutto delle buone basi conoscitive, concernenti la necessità di identificare dei validi bioindicatori, in grado di monitorare la qualità dell'ambiente in cui viviamo. Poiché la fauna in difficoltà è quella che entra maggiormente in contatto con la collettività, è opportuno divulgare le corrette chiavi di lettura per ottenere, in occasione di tali incontri, un rapporto reciprocamente proficuo. **La presenza degli animali può rappresentare un'occasione educativa ed istruttiva che procura benessere nel contatto con la natura.**

Con la presente edizione s'intende quindi dare continuità ai risultati ottenuti nelle precedenti progettazioni, focalizzando la questione su un ulteriore punto di vista. Il tema dell'odierno progetto si concentra appunto sull'opportunità, rappresentata dal Centro Recupero Animali Selvatici, d'instaurare un canale di comunicazione tra la cittadinanza e la fauna selvatica esistente sul territorio, fornendo ausilio e supporto, informativo e non, alle aspettative ed alle richieste della popolazione in merito **al ruolo cruciale offerto dalla fauna selvatica nel mantenimento di un ecosistema bilanciato e dall'utilità sociale propria di alcune specie la mitigazione di eventuali danni (lotta biologica).** Similmente ai progetti delle passate edizioni (*Vicini di Tana, Incontri Ravvicinati, Lasciami Vivere! e Biodiversamente Utili*), il valore aggiunto dei volontari sarà rappresentato:

- dalla capacità di potenziare il servizio offerto dal C.R.A.S.,
- dalla possibilità, tramite lo studio dei relativi dati, di aumentare l'informazione attraverso appositi programmi di didattica *in loco* e di sensibilizzazione nelle scuole,
- dalla risorsa, rappresentata dai volontari, per aprire un canale informativo con cui il C.R.A.S., quale interlocutore qualificato, veicoli alla cittadinanza le informazioni sulla fauna selvatica di cui dispone.

Il tutto, per aumentare il grado di conoscenza del ruolo ecologico delle specie animali e delle loro caratteristiche, **promuovendo una corretta e responsabile gestione della fauna selvatica in difficoltà.**

A questo proposito si rivelano determinanti un'ampia e corretta informazione ed educazione ambientale, votata in particolar modo alla conoscenza da parte della popolazione del ciclo vitale e dei concreti bisogni delle specie di animali selvatici che più spesso entrano in contatto con l'uomo, in modo da ridurre il più possibile prelievi incauti o financo illeciti, ed evitare inutili rischi per la salute umana in caso di soccorsi improvvisati, che possono favorire la diffusione di zoonosi (malattie trasmissibili dalla fauna) in grado di infettare bestiame, animali domestici e financo l'uomo.

Non è da dimenticare inoltre il *quid pluris*, rappresentato dai volontari del Servizio Civile Nazionale, in grado di esercitare un vero e proprio ruolo di **cittadinanza attiva**, trasferendo le informazioni apprese al C.R.A.S. nelle rispettive cerchie di conoscenze, così da comunicare al grande pubblico notizie veritiere sul ruolo svolto dagli animali selvatici, anche per prevenire fenomeni di maltrattamento e di repressione indiscriminata o basata su di un'asserita nocività delle specie, migliorando la qualità degli ambienti urbani e naturali e promuovendone una relazione sana e proficua.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con i principali indicatori numerici relativi al contesto territoriale e settoriale di partenza:

Indicatori relativi alle attività	Situazione partenza
<i>Recupero, cura, riadattamento e rimessa in</i>	Numero interventi: 1.110

<i>libertà della fauna selvatica</i>	
<i>Tempo dedicato alla cura di ogni esemplare</i>	Minuti: 25 (all'arrivo presso il C.R.A.S.)
<i>Assistenza e consulenza in materia faunistica</i>	Numero di chiamate evase al giorno: 25
<i>Numero esemplari curati e rimessi in libertà annualmente</i>	471 (pari a più del il 42% del totale degli arrivi nel solo 2019)
<i>Progettazione di nuove strutture e miglioramento di quelle preesistenti dotate di elementi d'arricchimento ambientale</i>	3 strutture presso la sede del C.R.A.S. in Bernezzo alla Via Alpi n. 25
<i>Eventi organizzati nell'anno 2019</i>	<p>Liberazioni pubbliche: 42 (presso la suindicata sede del C.R.A.S., il parco fluviale Gesso & Stura, l'oasi naturalistica 'La Madonnina' di Sant'Albano Stura, i parchi regionali delle Alpi Marittime e del Monviso e numerosi Comuni all'interno del territorio provinciale)</p> <p>Visite guidate: 38 (presso la suindicata sede del C.R.A.S. ed il confinante sentiero naturalistico <i>Èl Viasseul</i>)</p> <p>Convegni: 12 (presso la suindicata sede del C.R.A.S., il Museo naturalistico di Valgrana, il Museo civico Craveri di Bra ed il centro di educazione ambientale del parco fluviale Gesso & Stura 'Casa del Fiume')</p> <p>Corsi: 12 (presso la suindicata sede del C.R.A.S. e le sedi delle sezioni L.I.D.A. di Ceva, Cuneo, Mondovì e Pollenzo, nonché presso i Comandi Carabinieri – Forestali di competenza)</p>
<i>Numero visitatori nell'anno 2019</i>	Numero visitatori: 2.100 circa di cui numero studenti in visita: 920 circa
<i>Materiale divulgativo esistente</i>	<p>Brochure:</p> <p>Manuale di Pronto Soccorso (ristampa): guida al primo soccorso degli animali selvatici realizzata dagli operatori del C.R.A.S.</p> <p>La Tassonomia: <i>brochure</i> dedicata alla classificazione della fauna presente sul territorio</p> <p>Animali del Bosco (ristampa): presentazione illustrata a scopo didattico dei più comuni animali selvatici</p> <p>Sito internet dedicato: presenza di articoli divulgativi sulle norme di buon comportamento da osservare in caso di soccorso di animali selvatici in difficoltà</p> <p>Pagine del C.R.A.S. presenti sui <i>social networks</i>: presenza di due spazi su <i>Facebook</i> gestiti e curati dalla sede di Bernezzo e dal polo distaccato di Sommariva Perno per la promozione e la divulgazione delle relative attività</p> <p>Schede Conoscitive su Passeriformi & Rapaci: cenni di morfologia e comportamento, con consigli pratici per il primo soccorso e l'alimentazione</p> <p>Tavole a fumetti del personaggio <i>Ricciolino</i>, in corso di pubblicazione</p> <p>2 opuscoli informativi per bambini per imparare a conoscere gli animali del C.R.A.S.: 'Remigio e Sgrufola' & 'Remigio e Beru'</p>
<i>Coinvolgimento Scuole</i>	<p>Laboratori didattici nel Centro: 12</p> <p>Laboratori didattici presso le scuole: 30 (realizzati in collaborazione con numerosi istituti e comprensori scolastici d'istruzione primaria e secondaria della provincia di Cuneo)</p>
<i>Collaborazione con altri Enti</i>	Oasi naturalistica 'La Madonnina' di Sant'Albano Stura

	Parco fluviale Gesso & Stura (Comune di Cuneo) Parco delle Alpi Marittime Parco del Monviso A.E.O.P. – Associazione di vigilanza zoofila ed ambientale E.N.P.A. – Sezione di Savona L.I.D.A. – Sezioni di Cuneo, Ceva, Carrù, Mondovì e Pollenzo L.I.P.U. – Sezione di Cuneo CE.RI.GE.FA.S (Università) Rete Regionale dei Centri di Recupero (Regione Piemonte) Arma dei Carabinieri – Forestale
<i>Operazioni di Ricerca Scientifica, analisi dei dati relativi agli ingressi al C.R.A.S. delle popolazioni di animali selvatici presenti sul territorio e relative cause d'uscita</i>	Dati estratti dal registro di carico/scarico tenuto dal C.R.A.S. e vidimato dalla Provincia di Cuneo e riferiti all'anno 2019. Studio e divulgazione dati della situazione territoriale attuale, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Naturali, A.S.L., Arma dei Carabinieri - Forestali ed Istituto Zooprofilattico

7.2) DESTINATARI DEL PROGETTO

Destinatari: Il patrimonio faunistico autoctono ed alloctono presente sul territorio, nello specifico gli esemplari che ogni anno vengono recuperati, curati e reintrodotti in natura oppure ospitati permanentemente dal C.R.A.S. Il dato è sempre stato in crescendo: dai 41 esemplari nell'anno di apertura, nel 2001, per arrivare ai 1.110 animali raccolti nel solo 2019.

Poiché, ai sensi delle vigenti leggi in materia, la fauna selvatica è considerata patrimonio indisponibile dello Stato, ogni attività riguardante la medesima interessa e coinvolge potenzialmente tutti i cittadini della Repubblica. Parimenti, la cura ed il soccorso degli animali selvatici comprende non solo la tutela dell'ambiente ove dimorano, ma investe trasversalmente gli ambiti della sicurezza stradale delle arterie ove avviene la stragrande maggioranza degli incidenti coinvolgenti la fauna selvatica, e della salute pubblica, nell'ottica di prevenzione di potenziali zoonosi (malattie trasmissibili dalla fauna) favorite da incaute manipolazioni. Si auspica che lo studio e la successiva divulgazione del ciclo vitale degli animali selvatici e dei comportamenti umani impattanti negativamente su quelli ritrovati in difficoltà possa condurre a risultati positivi, attraverso la divulgazione delle corrette norme di gestione, volta all'elaborazione di una mappatura del territorio sulla diffusione e distribuzione delle popolazioni selvatiche, che possa fungere sia da semplice *memorandum* per la cittadinanza in caso d'incontro con la fauna selvatica, sia da protocollo operativo per le istituzioni pubbliche operanti sul territorio.

Attività	Destinatari
Studio ed elaborazione dati	Enti pubblici ed organizzazioni di volontariato preposti alla gestione ed alla tutela del territorio e del patrimonio faunistico
Diffusione dei dati raccolti e elaborati. Organizzazione di corsi e conferenze dedicati agli addetti al settore ed alla popolazione	Enti pubblici ed organizzazioni di volontariato preposti alla gestione ed alla tutela del territorio e del patrimonio faunistico. Abitanti della Provincia di Cuneo
Preparazione di un calendario di incontri e conferenze. Organizzazione di laboratori didattici dedicati agli studenti di tutti i gradi di scuole, sia tramite lezioni frontali in classe, sia presso le aree attrezzate del C.R.A.S.	Istituti scolastici di ogni grado presenti in provincia di Cuneo. Alunni frequentanti i predetti istituti e le loro famiglie
Promozione	Enti pubblici ed organizzazioni di volontariato preposti alla gestione ed alla tutela del territorio e del patrimonio faunistico. Privati cittadini sostenitori ed interessati alle tematiche faunistico – ambientali. Abitanti della Provincia di Cuneo
Realizzazione di eventi	Abitanti della Provincia di Cuneo
Ricerca di eventuali enti collaboratori presenti sul territorio provinciale e regionale	Enti pubblici ed organizzazioni di volontariato preposti alla gestione ed alla tutela del territorio e del patrimonio

	faunistico
Stesura di una lettera di presentazione del Centro e delle sue attività	Enti pubblici ed organizzazioni di volontariato preposti alla gestione ed alla tutela del territorio e del patrimonio faunistico
Affiancamento dei volontari al personale in servizio presso il C.R.A.S.	Patrimonio faunistico autoctono ed alloctono. Enti pubblici preposti alla gestione della fauna selvatica e del territorio
Attività di <i>front office</i>	Pubblico interessato e coinvolto nelle attività del C.R.A.S.
Recupero di esemplari - Interventi di recupero e raccolta di esemplari feriti in collaborazione con l'Associazione Guardia Nazionale A.E.O.P. - Accoglienza degli esemplari	Patrimonio faunistico autoctono ed alloctono. Patrimonio faunistico autoctono ed alloctono. Enti pubblici ed organizzazioni di volontariato preposti alla gestione della fauna selvatica e del territorio
Cura degli ospiti del C.R.A.S.: -Nutrizione -Somministrazione di farmaci -Rilievi sullo stato generale di salute	Patrimonio faunistico autoctono ed alloctono. Enti pubblici ed organizzazioni di volontariato preposti alla gestione della fauna selvatica e del territorio
Manutenzione delle vecchie strutture e progettazione di nuove - Pulizia delle strutture - Individuazione delle strutture che necessitano di manutenzione - Reperimento materiali - Progettazione nuove strutture contenitive per favorire la riabilitazione degli esemplari custoditi - Ideazione e creazione di <i>habitat</i> per migliorare il benessere degli esemplari di specie rare e/o d'interesse conservazionistico	Patrimonio faunistico autoctono ed alloctono. Enti pubblici ed organizzazioni di volontariato preposti alla gestione della fauna selvatica e del territorio
Verifica stato di aggiornamento della documentazione posseduta	Soci iscritti all'associazione (circa 250). Attivisti, collaboratori e sostenitori dell'associazione
Verifica dello stato di aggiornamento dei dati scientifici e divulgazione degli stessi presso gli organi competenti	Organi di studio interessati (Università, A.S.L. CN1, Servizio Tutela Faunistico-Ambientale della Provincia, Carabinieri - Forestale, centri di recupero della Rete Regionale)
Aggiornamento indirizzari dei <i>partner</i> , collaboratori e soci	Soci iscritti all'associazione (circa 250). Attivisti, collaboratori e sostenitori dell'associazione
Aggiornamento del materiale divulgativo prodotto e in uso dal C.R.A.S.	Pubblico interessato e coinvolto nelle attività del C.R.A.S.

Beneficiari: la Provincia di Cuneo è la seconda per popolazione del Piemonte, dietro solo a quella di Torino, ed è in Italia la prima per numero di comuni (250) e la terza per superficie (quasi 7.000 km²). La popolazione consta attualmente di circa 600.000 abitanti; di questi, oltre 200.000, pari al 35% del totale, vivono nelle sette città principali: Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Savigliano e Saluzzo, cinque delle quali sono attualmente convenzionate con il C.R.A.S. Attraverso le attività didattiche proposte ai visitatori, atte a sensibilizzare le persone sui temi ambientali e del primo soccorso in natura, la popolazione acquisirà una maggior coscienza per quanto riguarda il rispetto della natura, l'approccio all'animale selvatico ritrovato in difficoltà e la quotidiana gestione di animali domestici, da cortile e/o esotici (non presenti sul territorio). Con la diffusione degli studi scientifici portati avanti dal C.R.A.S., riguardanti i dati sulle cause di impatti traumatici provocati da sinistri stradali, delle malattie e dei decessi, nonché sul monitoraggio di specie a alto rischio di estinzione, si auspica un'ulteriore ricaduta sul territorio e sul patrimonio faunistico. A questo proposito il C.R.A.S. collabora a stretto contatto e fornisce dati essenziale alle seguenti Istituzioni: Settore Tutela Fauna e Flora della

Provincia, Arma dei Carabinieri – Forestale, Servizio Veterinario A.S.L. CN1, Istituto Zooprofilattico, Facoltà di Medicina e Facoltà di Scienze Naturali dell'Università degli Studi di Torino.

Domanda di servizi analoghi e relativa offerta presente nel contesto di riferimento: il C.R.A.S. è l'unico Ente presente sul territorio provinciale che, garantendo una reperibilità di 24 ore ogni giorno della settimana, si occupa di ospitare, curare e riabilitare animali selvatici di ogni specie e taglia; è diventato altresì punto di riferimento anche per la Liguria, che richiede asilo presso la sede di Bernezzo per la riabilitazione di lungo periodo degli animali selvatici feriti rilevati sul proprio territorio. Realtà analoghe sono costituite dall'Associazione Centro Anatidi e Cicogne di Racconigi e dal Centro Ricci 'La Ninna' di Novello, che però si occupano solo, rispettivamente di alcune specie di volatili o di ricci, e gestiscono un numero di esemplari nettamente inferiore.

Dal 2007, il Centro Recupero Animali Selvatici è parte integrante della Rete Regionale dei Centri di Recupero per la Fauna Selvatica, istituita dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta n. 62-64448. Oltre al C.R.A.S. di Bernezzo, tale *network* annovera attualmente il Centro Cicogne ed Anatidi di Racconigi (CN), il C.A.N.C. in seno alla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino a Grugliasco (TO) ed il C.R.A.S. L.I.P.U. di Tigliole d'Asti (AT). L'adesione alla Rete, recentemente rinnovata con la stipula della relativa convenzione lo scorso 6 maggio 2014, ha comportato l'adeguamento ed il miglioramento delle strutture del C.R.A.S., secondo quanto previsto dalle linee guida emanate in materia dalla Regione Piemonte, con la realizzazione di due voliere a *tunnel* lunghe 20 e 25 metri per la riabilitazione dei rapaci, nonché un recinto per ungulati finanziato col contributo della UniCalce S.p.a. Tali strutture hanno consentito un più attento monitoraggio della fase riabilitativa, e vengono tutt'ora messe a disposizione di altri centri di recupero extra – regione per il miglior recupero dei volatili più grandi. La Rete Regionale si propone inoltre di *“curare l'interscambio di informazioni utili tra i vari CRAS della rete regionale anche attraverso l'organizzazione di workshop periodici”*: tali momenti aggregativi possono costituire la premessa per l'elaborazione e la condivisione dei dati sulla diffusione e la distribuzione delle specie selvatiche nei centri urbani presenti sui territori di competenza dei singoli Centri.

Il C.R.A.S. ha altresì allestito l'ulteriore sede distaccata denominata 'Centro Tartarughe', sita nel comune di Sommariva Perno, che costituisce l'unica struttura di riferimento, sul territorio regionale, deputata all'accoglienza ed al contenimento degli esemplari di testuggine palustre americana (*Trachemys scripta*), recentemente inclusa tra le specie esotiche invasive di rilevanza unionale.

In base all'articolo 3 del proprio statuto associativo, il Centro Recupero Animali Selvatici svolge le seguenti attività ordinarie:

1. Recupero di animali selvatici feriti, debilitati o comunque inabili alla vita libera.
2. Attività e terapie di recupero degli animali, vincolata a costante controllo veterinario di professionisti abilitati, che escludono parimenti l'accanimento terapeutico e la soppressione per la semplice inabilità alla vita libera.
3. Monitoraggio costante delle degenze con raccolta dati finalizzata alla divulgazione ed alla formazione di personale veterinario.
4. Custodia di animali esotici, già degenti all'atto della costituzione o provenienti da sequestri giudiziari. Sono supportate iniziative che ne prevedano la reimmissione nel loro ambiente naturale. E' esclusa ogni forma di immissione tramite acquisto.
5. Attività divulgative finalizzate a promuovere la tutela ambientale negli ambiti scolastici e sociali ed a diffondere, nell'ambito della cittadinanza e degli Enti, l'interesse per gli animali non convenzionali e selvatici al fine di aumentare e supportare le iniziative per la loro tutela.
6. Attività formative per operatori di vigilanza o di gestione ambientale.

8) OBIETTIVO DEL PROGETTO

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO CON L'INDICAZIONE DEL PECULIARE CONTRIBUTO ALLA PIENA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

OBIETTIVO DELL'AGENDA ONU 2030

Con tale progetto si pensa di intervenire per il raggiungimento del seguente **Obiettivo dell'Agenda ONU 2030**:

15) Proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita della biodiversità.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale che intende perseguire il progetto è la crescita di consapevolezza, tra la cittadinanza, del valore e dei benefici connessi con un alto tasso di biodiversità del proprio patrimonio faunistico in contesti agricoli, realizzata tramite l'ampliamento ed il potenziamento dei servizi e delle attività veicolate dal C.R.A.S.

Esso si può quindi declinare nei seguenti obiettivi specifici:

A. Raccogliere, sistematizzare e divulgare i dati derivati dallo studio dei fattori di rischio per la biodiversità della fauna selvatica in contesti rurali e divulgazione alla cittadinanza dei dati acquisiti ed elaborati, con particolare riferimento al ruolo da essa svolto nel mantenimento di un ecosistema bilanciato e nelle tecniche di lotta biologica;

B. Potenziare le attività di promozione del C.R.A.S., organizzando iniziative ed eventi per diffondere tra la cittadinanza la conoscenza del patrimonio faunistico dei terreni agricoli e dell'utilità sociale propria di alcune specie per la mitigazione di eventuali danni (lotta biologica);

C. Incrementare le attività di gestione del C.R.A.S. e di recupero e cura della fauna degente.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo specifico A: Raccogliere, sistematizzare e divulgare i dati derivati dallo studio dei fattori di rischio per la biodiversità della fauna selvatica in contesti rurali e divulgazione alla cittadinanza dei dati acquisiti ed elaborati, con particolare riferimento al ruolo da essa svolto nel mantenimento di un ecosistema bilanciato e nelle tecniche di lotta biologica

Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
Completezza e rigore nella scrittura della ricerca scientifica	Elaborazione e divulgazione di dati relativi al progetto in oggetto: nessuno	Realizzazione di un documento scritto (Ricerca) con tutti i dati necessari per la mappatura e la lettura globale della situazione
Numero di iniziative, di persone e enti coinvolti nella divulgazione		Eventi divulgativi: N° 25 Persone partecipanti: 2.700 circa Enti istituzionali coinvolti: 8

Obiettivo specifico B: Potenziare le attività di promozione del C.R.A.S., organizzando iniziative ed eventi per diffondere la conoscenza del patrimonio faunistico dei terreni agricoli e dell'utilità sociale propria di alcune specie per la mitigazione di eventuali danni (lotta biologica)

Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
Liberazioni pubbliche; Visite guidate; Convegni; Corsi	Liberazioni pubbliche: 42 Visite guidate: 38 Convegni: 12 Corsi: 12	Liberazioni pubbliche: 45 Visite guidate: 40 Convegni: 13 Corsi: 13
Occasioni d'incontro tra le diverse realtà di protezione faunistico-ambientale	Scambi di esperienze e promozioni: 16	Eventi di richiamo sul grande pubblico: 3 Scambi di esperienze e promozioni: 18
Campagna promozionale mirata ai diversi bacini di utenza	Brochures illustrative delle attività del C.R.A.S.: 8	Progettazione, realizzazione e divulgazione di 2 nuove brochures informative Realizzazione di 1 campagna stampa
Laboratori didattici	Laboratori didattici realizzati: 8	Organizzazione di almeno 10 attività laboratoriali per scolaresche durante il periodo primaverile

Obiettivo specifico C: Incrementare le attività di gestione del C.R.A.S. e di recupero e cura della fauna degente

Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
Tempo attualmente dedicato alla cura	tempo dedicato attualmente: 25' al giorno ad esemplare	Incremento del 10% il tempo dedicato giornalmente a ogni esemplare

Numero esemplari curati e rimessi in libertà	471	480
Numero di chiamate evase al giorno	25	28
Frequenza aggiornamento dei degli archivi relativi alle attività del C.R.A.S.	Quadrimestrale	Trimestrale
Numero di dossier sulle attività del C.R.A.S. presenti	6 dossier annuali	7 dossier annuali
Numero di dossier divulgati	6 dossier elaborati e divulgati a scopi scientifici	7 dossier elaborati e divulgati a scopi scientifici

9) ATTIVITÀ CON RELATIVA TEMPISTICA, RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI E ALTRE RISORSE IMPIEGATE NEL PROGETTO

9.1) COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

Avvio del progetto

Per garantire lo **start-up del progetto**, vi è una prima fase di lavoro legata allo svolgimento delle attività formative e di "addestramento". In questa fase vengono realizzate **attività di formazione** a carattere **generale** in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento della Provincia di Cuneo, ed attività formative più **specifiche** relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto. Nel primo periodo si realizzerà anche la Formazione relativa ai rischi connessi alle attività di cui si occuperanno i volontari nel progetto. Infine, particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro – in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile – alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività. Durante i 12 mesi di servizio gli operatori volontari potranno usufruire di un **accompagnamento all'esperienza** attraverso una figura di riferimento esterna all'ente di accoglienza (personale a contratto con la Provincia di Cuneo), che conoscendoli già dall'avvio del progetto e partecipando con loro alla formazione generale, potrà svolgere un ruolo di sostegno nella realizzazione del servizio civile oltre che di facilitatore nella risoluzione degli eventuali problemi che dovessero emergere in tale anno.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un **percorso di monitoraggio e valutazione** che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Durante l'anno è anche previsto la realizzazione di un percorso denominato "**bilancio dell'esperienza**" finalizzato al riconoscimento delle competenze maturate dagli operatori volontari durante lo svolgimento del servizio, questo, si svolgerà con incontri di gruppo ed individuali e sarà utile ai fini della **predisposizione dell'Attestato specifico**, rilasciato e sottoscritto dall'Ente terzo O.R.So. s.c.s.

Tale percorso si inserirà nell'attività di **tutoraggio finalizzata a fornire agli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro**, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale.

Nei 12 mesi di servizio, gli operatori volontari operanti nel medesimo Programma di Intervento parteciperanno ad **incontri che hanno l'obiettivo di stimolare il confronto tra loro e gli Enti** che a vario titolo intervengono nella realizzazione del Programma e dei Progetti (per es. Enti accoglienza, Enti partner, Enti rete, ...) al fine di verificare l'utilità dell'esperienza.

Ed ora si descrive, per ogni obiettivo specifico individuato al punto 8, l'impianto di realizzazione del progetto, con descrizione dettagliata del complesso delle macro-azioni ed attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Obiettivo specifico A: Raccogliere, sistematizzare e divulgare i dati derivati dallo studio dei fattori di rischio per la biodiversità della fauna selvatica in contesti rurali e divulgazione alla cittadinanza dei dati acquisiti ed elaborati, con particolare riferimento al ruolo da essa svolto nel mantenimento di un ecosistema bilanciato e nelle tecniche di lotta biologica	
Macro Azioni	Dettaglio delle attività

1. Attivare una ricerca scientifica ed elaborare i dati relativi ai fattori di rischio per gli animali recuperati ed alle problematiche ad essi correlate	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi del contesto territoriale e delle criticità ivi presenti - Accesso e consultazione delle banche dati e dei registri in uso al C.R.A.S. - Esame e studio dei dati preesistenti elaborati nell'ambito delle precedenti esperienze di Servizio Civile Nazionale - Raccolta di nuovi dati in collaborazione con E.N.P.A., Università, A.S.L. CN1, Arma dei Carabinieri - Forestale, Servizio Vigilanza Faunistico – Ambientale Provincia di Cuneo, corpi di Polizia Locale, organizzazioni di volontariato di vigilanza venatoria - Sviluppo di un metodo scientifico per la gestione organica dei dati raccolti - Elaborazione dati
2. Divulgare i dati acquisiti	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica e studio dei dati disponibili presso gli enti, le istituzioni e le organizzazioni di volontariato che abitualmente collaborano con il C.R.A.S. - Confronto e scambio dei dati raccolti ed elaborati con i suddetti soggetti - Diffusione dei dati raccolti e elaborati mediante produzione di <i>dossier</i> stampa - Organizzazione di corsi e conferenze dedicati agli addetti al settore ed al grande pubblico - Comunicazione e promozione di tali eventi ad organi di stampa e <i>social networks</i> - Partecipazione ai suddetti eventi

Obiettivo specifico B: Potenziare le attività di promozione del C.R.A.S., organizzando iniziative ed eventi per diffondere la conoscenza del patrimonio faunistico dei terreni agricoli e dell'utilità sociale propria di alcune specie per la mitigazione di eventuali danni (lotta biologica)

Azioni	Dettaglio delle attività
1. Promuovere iniziative di sensibilizzazione e educazione ambientale per il rispetto e la valorizzazione della biodiversità del patrimonio faunistico	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione di un calendario di incontri e conferenze - Comunicazione e diffusione di tale calendario ai soci del C.R.A.S. ed alla cittadinanza - Partecipazione ad incontri con amministrazioni pubbliche ed enti privati interessati - Organizzazione di laboratori didattici dedicati agli studenti di tutti i gradi di scuole, sia tramite lezioni frontali in classe, sia presso le aree attrezzate del C.R.A.S. - Preparazione del materiale impiegato nei predetti laboratori didattici - Raccolta ed analisi del <i>feedback</i> ricevuto in merito alle predette iniziative
2. Promuovere le attività del C.R.A.S	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione e raccolta di materiale multimediale - Elaborazione della campagna pubblicitaria - Elaborazione della campagna stampa - Diffusione del materiale prodotto - Organizzazione di una conferenza stampa - Promozione ed attività di <i>social networking</i>
3. Coinvolgere nelle attività del C.R.A.S. altre realtà presenti sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di eventuali enti collaboratori presenti sul territorio provinciale e regionale - Contatti con enti <i>partner</i> - Realizzazione eventi - Promozione eventi - Gestione eventi - Rilevazione del <i>feedback</i>
4. Potenziare il servizio di visita guidata attraverso il C.R.A.S.	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura di una lettera di presentazione del C.R.A.S. e delle sue attività - Manutenzione e sviluppo dei percorsi di visita guidata - Presa in carico dei contatti telefonici - Attività di <i>front office</i> - Accoglienza dei visitatori del C.R.A.S. - Cura delle visite guidate

Obiettivo specifico C: Incrementare le attività di gestione del C.R.A.S. e di recupero e cura della fauna degente

Azioni	Dettaglio delle attività
--------	--------------------------

1. Potenziare i servizi ordinari svolti	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento dei volontari al personale in servizio presso il C.R.A.S. - Partecipazione alle attività di <i>front-office</i>: accoglienza degli utenti - Partecipazione alle attività di <i>back-office</i>: aggiornamento archivio materiale informativo, banca dati relativi agli arrivi - Partecipazione ad interventi di recupero e raccolta di esemplari feriti - Accoglienza degli esemplari: cura degli ospiti del C.R.A.S. e loro nutrizione, somministrazione di farmaci e rilievi sullo stato generale di salute - Manutenzione delle vecchie strutture e progettazione di nuove: pulizia delle strutture, individuazione delle strutture che necessitano di manutenzione, reperimento materiali, progettazione nuove strutture contenitive per favorire la riabilitazione degli esemplari custoditi, ideazione e creazione di <i>habitat</i> per migliorare il benessere degli esemplari esotici e/o di lunga degenza
2. Potenziare il servizio informativo di consulenza ed assistenza in materia faunistica	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza degli uffici e dei servizi svolti dal C.R.A.S. - Conoscenza delle strutture e delle specie ospitate - Conoscenza dei territori di provenienza delle specie ospitate e relative criticità - Attività di centralino e consulenza a distanza - Monitoraggio e gestione delle pagine dei <i>social networks</i> del C.R.A.S. - Sviluppo di contatti attraverso le piattaforme <i>social</i>
3. Potenziare il servizio informativo di catalogazione e raccolta dati	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica stato di aggiornamento della documentazione posseduta - Analisi degli archivi in dotazione relativi agli arrivi dal 2001 in poi - Eliminazione documentazione non aggiornata - Informatizzazione dei dati cartacei - Verifica dello stato di aggiornamento dei dati scientifici e divulgazione degli stessi presso gli organi competenti ed analisi dei dati relativi a arrivi, cause di degenza, malattie riscontrate e percentuale di esemplari reimmessi in libertà - Divulgazione degli stessi presso gli organi di studio interessati (Università, A.S.L. CN1, Servizio Tutela Faunistico-Ambientale della Provincia, Arma dei Carabinieri - Forestali, centri di recupero della Rete Regionale) - Aggiornamento indirizzi dei <i>partner</i>, collaboratori e soci - Aggiornamento indirizzi, numeri di telefono e <i>fax</i> tramite ricerca su <i>internet</i> - Stesura nuovi indirizzi - Aggiornamento del materiale divulgativo prodotto e in uso al C.R.A.S. ed analisi del materiale divulgativo prodotto dal C.R.A.S. e da altri enti (Provincia ecc.) ad eventuale richiesta

9.2) TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO DESCRITTE AL PUNTO 9.1) (*)

CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Ipotizzando un avvio del progetto nel mese di gennaio 2021, si dettaglia di seguito il cronoprogramma di realizzazione delle attività progettuali previste, come descritte al punto 9.1:

Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio al servizio												
Formazione Generale												
Formazione Specifica												
Accompagnamento all'esperienza												
Monitoraggio Valutazione												
Incontri di confronto tra operatori volontari dello stesso Programma												
Bilancio esperienza e tutoraggio per l'orientamento al lavoro												

A1 ricerca															
A2 divulgazione															
B1 iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale															
B2 promozione attività															
B3 coinvolgimento altre realtà															
B4 potenziamento servizio visita															
C1 potenziamento servizi ordinari															
C2 potenziamento servizi informativi di consulenza															
C3 potenziamento servizio catalogazione e raccolta dati															

9.3) RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Con l'obiettivo di favorire il conseguimento delle finalità proprie del Servizio Civile Universale (esperienza che deve contribuire alla "formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"), l'Ente proponente realizzerà le seguenti occasioni a cui tutti gli operatori volontari dovranno partecipare:

FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Nel rispetto della normativa vigente, nei primi mesi di attuazione del progetto si prevede la realizzazione del percorso di Formazione Generale e di Formazione Specifica

ACCOMPAGNAMENTO ALL'ESPERIENZA

Durante i 12 mesi di servizio gli operatori volontari potranno usufruire di una figura di riferimento esterna all'ente di accoglienza che potrà svolgere un ruolo di sostegno e/o di facilitatore nella realizzazione del progetto. Durante i primi mesi di servizio, al fine di personalizzare il progetto sulle capacità e competenze personali di ciascun giovane, ad ogni operatore volontario verrà richiesto di elaborare, in collaborazione con il proprio OLP, un "patto di servizio". Tale strumento oltre a favorire il coinvolgimento del giovane nella programmazione delle attività, facendo emergere la soggettività dell'individuo ed avviando un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi, tornerà utile nei successivi incontri di monitoraggio e valutazione del progetto oltre che per il bilancio dell'esperienza.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del progetto, l'ente proponente e la sede di attuazione, al fine di raccogliere elementi utili alla eventuale riprogettazione in itinere dell'esperienza, predispongono e realizzano specifici interventi di monitoraggio, aventi per focus il progetto realizzato. Tra le attività previste: incontri di monitoraggio rivolti agli OLP gestiti dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo; somministrazione di specifici questionari di valutazione; realizzazione di incontri comuni tra OLP ed operatori volontari.

BILANCIO DELL'ESPERIENZA – TUTORAGGIO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO

Negli ultimi mesi i giovani partecipano ad un percorso (con sessioni di gruppo e individuali) finalizzato al riconoscimento delle competenze maturate dagli operatori volontari durante lo svolgimento del servizio, questo si svolgerà con incontri di gruppo ed individuali e sarà utile ai fini della **predisposizione dell'Attestato specifico**, rilasciato e sottoscritto dall'Ente terzo O.R.So. s.c.s.

Tale percorso si inserirà nell'attività di **tutoraggio finalizzata ad offrire a tutti gli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro**, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale.

INCONTRI DI CONFRONTO

Durante i 12 mesi gli operatori volontari operanti nel medesimo Programma di Intervento parteciperanno ad incontri che hanno l'obiettivo di stimolare il confronto tra loro e gli Enti che a vario titolo intervengono nella realizzazione del Programma e dei Progetti (per es. Enti accoglienza, Enti partner, Enti rete, ...) al fine di verificare l'utilità dell'esperienza. Tali occasioni potranno inoltre divenire occasioni per evidenziare alla collettività come il Servizio Civile sia anche un'occasione per "prenderci cura del proprio Paese".

In riferimento agli obiettivi specifici così come descritti al punto 8), di seguito si riportano le attività ed il ruolo che gli operatori si troveranno a svolgere per il raggiungimento degli stessi nelle rispettive sedi in cui saranno coinvolti.

Azioni	Ruolo ed attività previste per i volontari
A1. Attivare una ricerca scientifica ed elaborare i dati relativi ai fattori di rischio per gli animali recuperati ed alle problematiche ad essi correlate	Il volontario parteciperà alle operazioni di estrazione e rilevamento dati relativi all'argomento in oggetto
A2. Divulgare i dati acquisiti	Il volontario parteciperà alle operazioni di organizzazione di corsi e convegni indirizzati ad esperti del settore e non, per la divulgazione dei dati rilevati realizzazione di un <i>dossier</i> stampa realizzazione di una campagna stampa rivolta alle riviste di settore realizzazione di una campagna stampa rivolta alla popolazione realizzazione di un convegno per addetti al settore e non
B1. Promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale per il rispetto e la valorizzazione della biodiversità del patrimonio faunistico	Il volontario: - parteciperà alle riunioni di incontro tra gli operatori del C.R.A.S., i soci e gli enti <i>partner</i> - si metterà in contatto con le scuole per la presentazione delle attività - si occuperà della stesura del calendario
B2. Promuovere le attività del C.R.A.S	Il volontario: - parteciperà alle riunioni per la pianificazione del piano di promozione pubblicitaria e della campagna stampa - assieme all'educatore ambientale, si occuperà della stesura dei testi, della progettazione della veste grafica e seguirà i contatti con i fornitori - realizzerà comunicati stampa tramite <i>e-mail</i> e <i>social networks</i> - si occuperà dell'organizzazione della conferenza stampa
B3. Coinvolgere nelle attività del C.R.A.S. altre realtà presenti sul territorio	Il volontario: - si occuperà dei contatti coi vari enti <i>partner</i> delle iniziative - parteciperà agli eventi con attività di accoglienza del pubblico, distribuzione di materiale informativo, assistenza tecnica etc. - rileverà i riscontri alle iniziative tramite realizzazione di una rassegna stampa - ricercherà contatti utilizzando canali multimediali su <i>internet</i> e visionando il materiale in possesso del C.R.A.S.
B4. Potenziare il servizio di visita guidata attraverso il C.R.A.S.	Il volontario: - si occuperà di scrivere una lettera di presentazione del Centro e delle sue attività al fine di organizzare visite guidate e la invierà tramite <i>e-mail</i> e posta ordinaria - si occuperà di contattare telefonicamente le persone interessate - parteciperà alle mansioni di accoglienza del pubblico, al quale fornirà le informazioni relative alle attività del C.R.A.S. e sulle strutture - affiancherà il personale preposto in occasione delle visite guidate per comitive e scolaresche
C1. Potenziare i servizi ordinari svolti	Il volontario: - affiancherà gli operatori nelle attività di <i>front</i> e <i>back-office</i> e acquisirà le nozioni di base relative alla gestione di un Centro Recupero: accoglienza del pubblico, gestione del centralino per le segnalazioni e richieste di informazioni, gestione degli archivi, contabilità, aggiornamento del materiale informatico, reperimento e produzione della banca dati informatizzata, conoscenza delle specie animali ospitate (caratteristiche, bisogni, cure, cause degenza ecc.) - parteciperà assieme agli operatori specializzati del C.R.A.S. ed ai <i>partner</i> nelle operazioni di recupero di soggetti feriti, sia su segnalazione che recapitati direttamente presso il C.R.A.S. - si occuperà di raccogliere i dati relativi all'esemplare, cause del ricovero, terapie, rilievi fotografici - redigerà il <i>dossier</i> sull'intervento

	<ul style="list-style-type: none"> - parteciperà alle attività di nutrizione degli esemplari ospiti, in particolar modo nello svezzamento dei cuccioli e nella somministrazione di medicinale per via orale - si occuperà di segnalare agli operatori le problematiche relative a gabbie, infermeria e strutture - coadiuverà gli stessi nelle operazioni di pulizia e di piccola manutenzione. - progetterà, su indicazione e supervisione dei veterinari dell'ente <i>partner</i>, n. 3 strutture contenenti <i>habitat</i> di arricchimento ambientale studiati appositamente per migliorare le condizioni di benessere degli esemplari di lunga degenza, atte a mitigare le conseguenze degli impatti traumatici ed a prevenire fenomeni di 'domesticazione' da cattività
C2. Potenziare il servizio informativo di consulenza ed assistenza in materia faunistica	<p>Il volontario/a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si occuperà di evadere le chiamate e rispondere ai quesiti posti telefonicamente e/o via <i>e-mail</i> - accederà tramite le credenziali del C.R.A.S. alle piattaforme di <i>social networks</i> per il monitoraggio e la gestione delle relative pagine
C3. Potenziare il servizio informativo di catalogazione e raccolta dati	<p>Il volontario/a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esaminerà i <i>dossier</i> e gli archivi relativi all'attività svolta, segnalando la necessità di aggiornamento del materiale ed eliminando il materiale non aggiornato - aggiornerà i dati e rielaborerà gli stessi - si occuperà di divulgare i dati tramite la stesura di <i>dossier</i>, la cura delle pagine del C.R.A.S. presenti sui <i>social networks</i> e l'invio telematico agli enti interessati ed altri centri di recupero aderenti alla Rete Regionale - si occuperà di aggiornare l'elenco delle fonti informative tramite ricerca su <i>internet</i>. - si occuperà di inoltrare le richieste di materiale informativo tramite <i>e-mail</i> e tramite invio postale e segnalerà la necessità di stampare le vecchie edizioni esaurite

9.4) RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI PREVISTE

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile **Universale (Operatore Locale di Progetto, Formatori, Operatori del monitoraggio,)**, per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

Azioni	Numero	Profilo – Competenze – esperienza	Ruolo previsto nel progetto
Accompagnamento all'esperienza	1	Formatore o Educatore, esperto della gestione di gruppi ed in particolare di gruppi di volontari in servizio civile (personale a contratto dell'ente Provincia di Cuneo per 50 ore)	Personale esterno all'Ente di accoglienza. Riferimento per gli operatori volontari durante i 12 mesi con il ruolo di sostegno e/o facilitatore nella realizzazione del progetto di servizio civile
Tutoraggio per l'orientamento al lavoro Bilancio dell'esperienza	1	Esperto di orientamento e attività con i giovani (dipendente a tempo pieno dell'Ente di Formazione Cooperativa ORSo)	Gestione del percorso di Bilancio dell'esperienza oltre che del Tutoraggio per l'orientamento al lavoro
Incontri di confronto tra operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento	2	Formatori con esperienza pluriennale dell'Ente rete (personale a contratto con l'Associazione Solea aps).	Organizzazione e gestione degli incontri di confronto tra operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento. Formatori con una competenza specifica nella facilitazione delle dinamiche che si instaurano tra giovani in momenti di riflessione, e confronto.

A1. Attivare una ricerca scientifica ed elaborare i dati relativi ai fattori di rischio per gli animali recuperati ed alle problematiche ad essi correlate	1	Responsabile del C.R.A.S.	Coordinamento e gestione del flusso di dati
	2	Dipendenti operatori del C.R.A.S. addetti alla gestione delle strutture e cura degli animali	Gestione delle problematiche relative alle cause d'ingresso degli animali recuperati
	2	Soci volontari addetti alla manutenzione delle strutture	Supporto tecnico
	1	Guardia zoofila volontaria dell'associazione <i>partner</i> A.E.O.P.	Supporto informativo
A2. Divulgare i dati acquisiti	1	Responsabile del C.R.A.S.	Coordinamento e gestione del flusso di dati
	2	Dipendenti operatori del C.R.A.S. addetti alla gestione delle strutture e cura degli animali	Divulgazione dei dati acquisiti
	1	Guardia zoofila volontaria dell'associazione <i>partner</i> A.E.O.P.	Produzione di materiale informativo
	1	Educatore ambientale volontario dell'associazione <i>partner</i> Effimera	Relatore di conferenza stampa
B1. Promuovere iniziative di sensibilizzazione e educazione ambientale per il rispetto e la valorizzazione della biodiversità del patrimonio faunistico	1	Responsabile del C.R.A.S.	Coordinamento e gestione del flusso di dati
	2	Dipendenti operatori del C.R.A.S. addetti alla gestione delle strutture e cura degli animali	Supporto tecnico
	1	Educatore ambientale volontario dell'associazione <i>partner</i> Effimera	Educazione ambientale con particolare riferimento al ruolo ecologico svolto dalle specie di fauna selvatica
B2. Promuovere le attività del C.R.A.S	1	Responsabile del C.R.A.S.	Coordinamento e gestione del flusso di dati
	2	Dipendenti operatori del C.R.A.S. addetti alla gestione delle strutture e cura degli animali	Supporto informativo
	1	Educatore ambientale volontario dell'associazione <i>partner</i> Effimera	Relatore di conferenza stampa
B3. Coinvolgere nelle attività del C.R.A.S. altre realtà presenti sul territorio	1	Responsabile del C.R.A.S.	Coordinamento e gestione del flusso di dati
	2	Dipendenti operatori del C.R.A.S. addetti alla gestione delle strutture e cura degli animali	Supporto tecnico
	1	Guardia volontaria venatoria dell'organizzazione <i>partner</i> A.E.O.P.	Supporto informativo
	1	Educatore ambientale volontario dell'associazione <i>partner</i> Effimera	Educazione ambientale con particolare riferimento al ruolo ecologico delle specie di fauna selvatica
B4. Potenziare il servizio di visita guidata attraverso il C.R.A.S.	1	Responsabile del C.R.A.S.	Coordinamento e direzione delle visite guidate
	2	Dipendenti operatori del C.R.A.S. addetti alla gestione delle strutture e cura degli animali	Supporto tecnico
	1	Guardia venatoria dell'organizzazione <i>partner</i> A.E.O.P..	Supporto informativo
	1	Educatore ambientale volontario dell'associazione <i>partner</i> Effimera	Educazione ambientale con particolare riferimento al ruolo ecologico delle specie di fauna selvatica
C1. Potenziare i servizi	1	Responsabile del C.R.A.S.	Coordinamento e direzione dei servizi

ordinari svolti			ordinari
	2	Dipendenti operatori del C.R.A.S. addetti alla gestione delle strutture e cura degli animali	Operatori del C.R.A.S. addetti alla gestione delle strutture e cura degli animali
	3	Soci volontari addetti alla manutenzione delle strutture	Logistica e manutenzione delle strutture
	2	Soci volontari specializzati nel recupero della fauna selvatica	Gestione degli ospiti del C.R.A.S.
	1	Guardia venatoria dell'organizzazione <i>partner</i> A.E.O.P.	Supporto tecnico - informativo
	2	Veterinari professionisti dell'ente <i>partner</i> Studio Associato Garabello – Esposito	Cura, alimentazione e somministrazione di farmaci e terapie agli ospiti del C.R.A.S.
C2. Potenziare il servizio informativo di consulenza ed assistenza in materia faunistica	1	Responsabile del C.R.A.S.	Coordinamento e gestione del flusso di dati
	1	Educatore ambientale volontario dell'associazione <i>partner</i> Effimera	Educazione ambientale con particolare riferimento al ruolo ecologico delle specie di fauna selvatica
	1	Guardia venatoria dell'organizzazione <i>partner</i> A.E.O.P.	Supporto tecnico - informativo
C3. Potenziare il servizio informativo di catalogazione e raccolta dati	1	Responsabile del C.R.A.S.	Coordinamento e gestione del flusso di dati
	2	Dipendenti operatori del C.R.A.S. addetti alla gestione delle strutture e cura degli animali	Supporto tecnico - informativo
	1	Socio volontario addetto alle attività di <i>back office</i>	Tenuta e conservazione degli archivi cartacei ed informatici in uso al C.R.A.S.

9.5) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Per la realizzazione delle azioni precedentemente descritte si metteranno a disposizione del progetto le seguenti attrezzature, locali e materiali:

Attrezzature	Azione
1 PC 1 videoproiettore 1 lavagna a fogli mobili 2 casse audio presso le sedi della Provincia di Cuneo	Per la gestione delle seguenti azioni comuni a tutte le sedi: Formazione degli operatori volontari Accompagnamento all'esperienza Tutoraggio per l'orientamento al lavoro e Bilancio dell'esperienza Monitoraggio e valutazione Incontri di confronto con operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento
1 PC 1 videoproiettore 1 lavagna a fogli mobili 2 casse audio presso la sede messa a disposizione dall'Ente Rete Fondazione Cassa Risparmio di Cuneo	Incontri di confronto con operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento
N° 2 telefoni	A2, B1, B3, B4, C1, C2
N° 1 fotocopiatrice	A1, A2, B2, B4, C1, C3
N° 3 computer con connessione ad <i>internet</i>	A1, A2, B1, B2, B3, B4, C1, C2, C3
N° 1 fax	A2, B1, B3, C1
N° 1 archivio dati	A1, A2, B2, B3, C2, C3

N° 1 proiettore audio-video	A2, B4, C1
N° 1 stampante multifunzione	A1, A2, B1, B2, B4, C1, C3
N° 1 biblioteca tematica faunistico-ambientale	A1, A2, B1, B2, C1, C2, C3
N° 1 autoveicolo <i>pick-up</i> cassonato	C1
N° 1 autoveicolo monovolume 4x4	B1, B3, C1

Locali	Azione
2 Sale attrezzate messe a disposizione dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo e dalla sede progetto per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione degli operatori volontari Accompagnamento all'esperienza Tutoraggio per l'orientamento al lavoro e Bilancio dell'esperienza Monitoraggio e valutazione Incontri di confronto con operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento
n. 1 sala dell'Ente Rete (Fondazione Cassa Risparmio di Cuneo) del Programma	Incontri di confronto tra operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento, di verifica dell'utilità dell'esperienza e di presentazione alla cittadinanza
N° 1 Ufficio	A1, A2, B1, B2, B3, B4, B5, C1, C2, C3
N° 1 Aula didattica	A1, B1, B2, C2
N° 1 Area accoglienza pubblico	B1, B2, B3, B4, C1, C2
N° 1 Locale polivalente	A1, A2, B1, B2, B4, C3
N° 1 Refettorio e cucina	A disposizione
N° 1 Locale servizi igienici (bagno)	A disposizione
N° 1 Infermeria	A1, B4, C1, C3
N° 5 strutture di accoglimento degli animali interne	A1, B1, B4, C1, C3
N° 20 strutture di accoglimento degli animali esterne, per 8.000 metri quadrati	A1, B1, B4, C1, C3

Materiali	Azione
Questionari e schede di monitoraggio / valutazione predisposte dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo	Tutoraggio per l'orientamento al lavoro e Bilancio dell'esperienza Accompagnamento all'esperienza Monitoraggio e valutazione Incontri di confronto con operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento
Dispense e materiale didattico	Formazione degli operatori volontari Monitoraggio e valutazione Tutoraggio per l'orientamento al lavoro
Tracce di lavoro, schede di rilevazione delle competenze acquisite, catalogo delle Competenze	Bilancio dell'esperienza
N° 6 paia di guanti protettivi	A1, C1, C3
N ° 6 paia di scarpe anti-infortunistica specializzata;	A1, C1, C3
N° 6 paia di para-gambe in cuoio	A1, C1, C3
N ° 6 caschi protettivi	A1, C1, C3
N ° 6 scudi in compensato anti-urto	A1, C1, C3
strumenti generici d'uso infermieristico – veterinario	A1, C1, C3

10) EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO

Si richiede la disponibilità di flessibilità oraria all'interno degli orari di servizio, e una disponibilità all'impegno nei

giorni festivi e in orari serali o preserali per la realizzazione degli eventi e delle attività previste dal progetto. Si richiede la disponibilità a trasferire in Italia e all'estero per la partecipazione a seminari e attività formative. Si richiede la disponibilità a guidare gli automezzi di servizio dell'ente per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

11) EVENTUALI ALTRI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

Requisiti curriculari obbligatori da possedere all'atto della presentazione della domanda, considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto:

- Diploma di scuola secondaria di secondo grado
- patente B

Requisiti preferenziali, utili alla realizzazione del progetto, valutati in fase di selezione.

Saranno ritenuti titoli preferenziali i seguenti titoli e/o esperienze:

- partecipazione ad attività di volontariato
- iscrizione a percorsi universitari attinenti

12) EVENTUALI PARTNER A SOSTEGNO DEL PROGETTO

Partner	Azione	Apporto alla realizzazione del progetto
Associazione culturale Effimera Cod. fiscale 03547170047	A2, B1, B2, B3, B4, C2	- Sostegno alle iniziative didattiche e di educazione ambientale rivolte alla cittadinanza ed alle scolaresche - Sviluppo di eventi mediatici rivolti al grande pubblico - Ideazione e progettazione di proposte didattiche e campagne mediatiche - Accoglienza ed accompagnamento dei visitatori al C.R.A.S. e dei gruppi per le visite guidate La persona preposta alla collaborazione col C.R.A.S è Aime Laura , educatrice ambientale e legale rappresentante dell'associazione.
Associazione Guardia Nazionale A.E.O.P. Cod. fiscale 9404211042	A1, A2, B3, B4, C1, C2	- Apprendimento del ruolo svolto dalle guardie giurate particolari volontarie di vigilanza zoofila e cenni sulle loro funzioni in ambito giudiziario ed amministrativo; - Assistenza durante le operazioni di recupero degli animali selvatici coinvolti in sinistri stradali; - Organizzazione di eventi per educare la cittadinanza sulle normative a tutela della fauna selvatica e degli animali in genere - Risccontro ed analisi delle esperienze segnalate dalla cittadinanza in merito al soccorso degli animali selvatici in difficoltà. La persona preposta alla collaborazione col C.R.A.S. è Bonanno Maria Cristina , comandante provinciale A.E.O.P.
Ambulatorio Veterinario Associato Dott.ri Simona Esposito e Simone Garabello Cod. fiscale 09998080015	C1	- Informazione e divulgazione di conoscenze scientifiche sulle caratteristiche etologiche e comportamentali delle specie di fauna selvatica più comunemente diffuse sul territorio - Assistenza durante le operazioni di nutrizione e mantenimento degli animali degenti presso il C.R.A.S. - Apprendimento di nozioni medico – veterinarie sui casi più comuni di traumi derivati ad animali selvatici vittima

		<p>d'incidenti stradali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cenni sulle zoonosi (malattie degli animali trasmissibili all'uomo) più diffuse e sulla corretta manipolazione degli esemplari di fauna selvatica - Confronto ed analisi della casistica clinica e dei rapporti concernenti gli animali domestici e le specie di fauna selvatica <p>La persona preposta alla collaborazione col C.R.A.S è la Dott.ssa Simona Esposito, con studio veterinario in Moncalieri.</p>
--	--	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI

Nessuno

14) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI

Nessuno

15) ATTESTAZIONE/CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto anche dall'Ente terzo O.R.So. scs (lettera di impegno allegata)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) SEDE DI REALIZZAZIONE (*)

La formazione generale si svolgerà in una delle seguenti sedi:

- Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21 – Cuneo (CN)
- Fondazione CRC – Città dei Talenti – Via Luigi Gallo, 1 – Cuneo (CN)
- Fondazione CRC – Spazio Incontri – Via Roma, 15 – Cuneo (CN)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) SEDE DI REALIZZAZIONE

La formazione specifica verrà realizzata in proprio, presso la sede dell'Organizzazione di Volontariato Centro Recupero Animali Selvatici sita in Bernezzo alla Via Alpi n. 25.

18) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE

In linea e coerenza con l'esperienza gruppale che caratterizza il Servizio Civile, la visione pedagogica e didattica che guida il processo di formazione specifica fa riferimento al Cooperative Learning, approccio che utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento di apprendimento.

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, saranno utilizzate nella realizzazione dei diversi moduli formativi tecniche/ metodologie didattiche quali:

- Lezioni d'aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
- Il metodo dei casi;
- I giochi di ruolo;
- Le esercitazioni.
- Visite guidate

- Analisi di testi e discussione
- Formazione a distanza.

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e gli verrà promossa la partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

19) MODULI DELLA FORMAZIONE E LORO CONTENUTI CON L'INDICAZIONE DELLA DURATA DI CIASCUN MODULO

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 9.3. Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO	MODULO FORMATIVO	CONTENUTI TRATTATI	N. ORE
A, B, C	Sicurezza generale e specifica MONTI, FEDERICO	Il modulo tratterà le norme in materia di sicurezza nei luoghi d'impiego dei volontari. • Il volontario sarà adeguatamente informato in modo tale da svolgere le mansioni attribuite in condizioni di assoluta sicurezza.	4
A, b1, b2	Definizione di 'fauna selvatica in difficoltà' LUCIANO, REMIGIO LUCIGNANI, ADALBERTO	Il modulo illustrerà in linea scientifico – teorica quali siano le caratteristiche delle più diffuse specie di animali selvatici, nonché il ruolo da esse svolto nel mantenimento di un ecosistema bilanciato. • Il volontario apprenderà numero, qualità e natura delle specie selvatiche più comunemente diffuse sul territorio e loro principali caratteristiche.	12
A, b1, b2, c1	Il patrimonio faunistico provinciale: specie selvatiche/domestiche, autoctone/alloctone, esotiche, specie d'interesse venatorio, specie particolarmente protette AVAGNINA, ANDREA CARDELLA, STEFANIA LUCIANO, REMIGIO LUCIGNANI, ADALBERTO	Il modulo illustrerà quali e quante siano le specie selvatiche più comunemente rinvenibili sul territorio della Provincia. • Il volontario imparerà a conoscere e riconoscere le specie selvatiche che più frequentemente giungono in contatto con l'uomo.	10
a1, c3	Elementi di ricerca scientifica BELTRAMO, ROSALBA LUCIGNANI, ADALBERTO	Il modulo illustrerà metodi procedure per condurre ricerche ritenute scientificamente valide. • Il volontario imparerà ad estrarre i dati presenti negli archivi del C.R.A.S., selezionandoli ed analizzandoli in maniera coerente e scientificamente valida ai fini del progetto.	4
A, b1, b2, c1	Analisi dei fattori di rischio per la biodiversità delle specie di fauna selvatica AVAGNINA, ANDREA LUCIGNANI, ADALBERTO	Il modulo illustrerà le principali cause d'ingresso degli animali selvatici al C.R.A.S., con particolare riferimento a quelle maggiormente diffuse sul territorio. • Il volontario apprenderà le nozioni di base concernenti la cura ed il primo soccorso della	10

	LUCIANO, REMIGIO CARDELLA, STEFANIA	fauna selvatica, nonché i più comuni casi di ritrovamento delle specie sul territorio provinciale e le principali problematiche connesse ai fattori antropici.	
b1, b4	Elementi di didattica, organizzazione e gestione di lezioni didattiche per bambini e adulti LUCIANO, REMIGIO TALLONE, EMANUELE	Il modulo illustrerà i programmi didattici svolti dal C.R.A.S. in collaborazione con gli istituti scolastici presenti sul territorio e la presentazione dei dati in chiave didattico – educativa. • Il volontario imparerà il corretto approccio per la gestione e la conduzione delle visite guidate, delle lezioni interattive e degli altri momenti aggregativi a partecipazione pubblica svolti dal C.R.A.S.	4
a2, b1, b3	Organizzazione e <i>marketing</i> degli eventi culturali a sfondo naturalistico AVAGNINA, ANDREA LUCIANO, REMIGIO MORRE, GIANCARLA	Il modulo illustrerà le principali tecniche e prassi per la preparazione, l'organizzazione e la gestione degli eventi promossi dal C.R.A.S. in via autonoma o in collaborazione con enti ed autorità presenti sul territorio. • Il volontario sarà portato a conoscenza dei metodi di <i>marketing</i> utilizzati per la fruizione di eventi naturalistici.	6
b2, b3, b4	Metodologie applicative d'educazione ambientale Tecniche di comunicazione ed informazione scientifica LUCIANO, REMIGIO MORRE, GIANCARLA TALLONE, EMANUELE	Il modulo illustrerà la tematica dell'educazione ambientale, con alcuni brevi cenni sull'approccio divulgativo in ambito scientifico. • Il volontario apprenderà le tecniche per una corretta informazione e divulgazione scientifica dei dati raccolti ed elaborati nell'ambito del progetto.	6
a1, a2, c1	Primo soccorso per animali selvatici e domestici: cattura in sicurezza, elementi di veterinaria base, cure e caratteristiche della degenza AVAGNINA, ANDREA CARDELLA, STEFANIA LUCIGNANI, ADALBERTO	Il modulo illustrerà le procedure di attuazione del primo soccorso della fauna selvatica in difficoltà, con particolare riferimento alle specie più comunemente rinvenibili in operazioni di recupero. • Il volontario imparerà le nozioni veterinarie di base ed una corretta manipolazione dei soggetti, in modo da condurre le operazioni di primo soccorso e contenimento in condizioni di sicurezza.	10
c2	Elementi di diritto ^[1] _{SEP} - Legislazione del patrimonio faunistico, legislazione per la tutela delle specie protette - Legislazione sulla detenzione di animali non convenzionali ^[1] _{SEP} - Cenni sui diritti degli animali - Nozioni tecnico-giuridiche concernenti la fauna selvatica - Buone prassi di educazione civica concernenti il soccorso della fauna selvatica	Il modulo tratterà la materia dei diritti degli animali e la normativa concernente gli stessi, con particolare riferimento alle principali problematiche ed istituti giuridici relativi ai rapporti tra la fauna selvatica e gli ambienti antropizzati. • Il volontario sarà portato a conoscenza delle norme internazionali, comunitarie, nazionali, regionali e locali concernenti la tutela e la gestione della fauna selvatica, con una panoramica sui casi giuridici più comuni e frequenti.	4

	CONOSCENTE, MATIAS		
c3	Elaborazione ed analisi dei dati in forma grafica e statistica Cenni pratici sull'utilizzo di sistemi e strumenti informatici BELTRAMO, ROSALBA	Il modulo illustrerà le metodologie e le tecniche di grafica e statistica da applicare alle attività del progetto. • Il volontario apprenderà l'utilizzo della strumentazione <i>hardware</i> e <i>software</i> in dotazione al C.R.A.S. per l'ideazione e la realizzazione di documenti di ricerca scientifica e materiali divulgativi.	2
TOTALE ORE			72

20) NOMINATIVI, DATI ANAGRAFICI E COMPETENZE/ESPERIENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I IN RELAZIONE AI CONTENUTI DEI SINGOLI MODULI

dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche	modulo di formazione descritto al punto 19
Monti Federico Cuneo 29.05.1958	Diplomato in Ragioneria. Ragioniere Commercialista con studio in Cuneo. Socio fondatore e presidente dell'Associazione Centro Recupero Animali Selvatici, di cui si occupa della gestione amministrativa e contabile.	Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Avagnina Andrea Saluzzo 21.01.1967	Laureato in Medicina Veterinaria presso l'Università degli Studi di Torino. Medico veterinario convenzionato con l'A.S.L. CN1 in qualità di specialista ambulatoriale, ha operato in passato quale perito veterinario fiduciario di svariate società assicurative e nel settore pubblico in qualità d'ispettore negli impianti di macellazione bovini, suini, ovicaprini ed avicunicoli, nonché per attività di profilassi di tubercolosi, brucellosi e leucosi in detti allevamenti. Collabora attivamente con il C.R.A.S. prestando i propri servizi professionali.	A2 Divulgazione dei dati acquisiti
Beltramo Rosalba Dronero 11.06.1966	Laureata in Fisica presso l'Università degli Studi di Torino. Insegnante di Matematica e Fisica ai Licei Scientifico e Classico 'Peano – Pellico' di Cuneo. Collabora attivamente con il C.R.A.S. a titolo volontario.	C3 Potenziare il servizio informativo di catalogazione e raccolta dati
Cardella Stefania Chieri 13.07.1986	Laureata in Medicina Veterinaria presso l'Università degli Studi di Torino. Libera professionista presso il Centro Veterinario Saluzzese, ha svolto tirocini presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Torino e presso svariate cliniche medico – chirurgiche. Esperta nella medicina interna e clinica delle specie esotiche, da zoo e degli animali non convenzionali, nonché delle problematiche correlate alla detenzione e stabulazione della fauna selvatiche e delle malattie	C1 Potenziare i servizi ordinari svolti

	<p>correlate alla cattività. Collabora attivamente con il C.R.A.S. prestando i propri servizi professionali.</p>	
<p>Conoscente Matias Cuneo 15.04.1981</p>	<p>Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino. Avvocato libero professionista con studio in Cuneo. Segue a titolo volontario le operazioni in ambito giuridico per il C.R.A.S., quali custodie giudiziarie, formazioni per personale di vigilanza, didattica, ecc... Esperto di legislazione del patrimonio naturalistico, tutela delle specie protette, politiche di conservazione della biodiversità e gestione della fauna selvatica.</p>	<p>C2 Potenziare il servizio informativo di consulenza ed assistenza in materia faunistica</p>
<p>Luciano Remigio Cuneo 25.12.1937</p>	<p>Responsabile dell'associazione Centro Recupero Animali Selvatici. Dal 2011 ha ottenuto da parte del Ministero dell'Ambiente – Servizio di Conservazione della Natura, l'idoneità alla detenzione di animali pericolosi ai sensi dell'art.6, co. 6, L. 150/1992. Ha gestito il Parco Faunistico di Bernezzo dal 1985 al 2000 in qualità di titolare ed il piccolo zoo cuneese dal 1970 al 1984 in qualità di responsabile. È membro del direttivo del Comprensorio Alpino CN3 – Valli Grana e Maria in qualità di consigliere; organizza e partecipa, in qualità di consulente, a corsi e convegni a tema faunistico – naturalistico. Relatore di corsi informativi riguardanti il pronto intervento sul primo soccorso della fauna selvatica ritrovata in difficoltà e la legislazione sugli animali selvatici autoctoni ed alloctoni, normative C.I.T.E.S. e Convenzione di Berna, destinati alla formazione di agenti ed ufficiali in forza presso le Stazioni di Carabinieri – Forestali presenti nei principali centri del Piemonte, degli agenti del Servizio di Vigilanza Faunistico-Ambientale della Provincia di Cuneo, degli operatori del Servizio Multizonale dell'A.S.L. CN1 e di svariate associazioni di vigilanza zoofila e venatoria. Svolge incarichi in qualità di Consulente Tecnico d'Ufficio presso il Tribunale di Cuneo in materia di tutela degli animali.</p>	<p>B1 Promuovere iniziative di sensibilizzazione e educazione ambientale per il rispetto e la valorizzazione della biodiversità del patrimonio faunistico B2 Promuovere le attività del C.R.A.S.</p>
<p>Lucignani Adalberto Livorno 09.03.1952</p>	<p>Laureato in Medicina Veterinaria presso l'Università degli Studi di Torino. Dopo una quarantennale carriera come veterinario del settore pubblico con la qualifica di veterinario istruttore con funzioni di responsabilità e coordinamento a livello provinciale, dal 2004 è collocato in pensione, e dalla stessa data collabora con il Centro a titolo volontario nelle mansioni di cura degli animali e di ricerca scientifica. Ha all'attivo numerose pubblicazioni.</p>	<p>A1 Attivare una ricerca scientifica ed elaborare i dati relativi ai fattori di rischio per gli animali recuperati ed alle problematiche ad essi correlate</p>
<p>Morre Giancarla Centallo 20.01.1952</p>	<p>Consigliera dell'associazione Centro Recupero Animali Selvatici, per la quale collabora attivamente e quotidianamente con funzioni di front desk, amministrative e contabili. È stata funzionaria dell'Organizzazione professionale agricola Alleanza Contadini, dirigente della</p>	<p>B3 Coinvolgere nelle attività del C.R.A.S. altre realtà presenti sul territorio</p>

	Confederazione Italiana Coltivatori e vice presidente della Confederazione Italiana Agricoltori. Ha collaborato all'insegnamento presso la scuola agraria di Cussano, svolgendo altresì incarichi nelle commissioni d'esame. Esperta nell'allevamento di numerose specie di animali domestici e da reddito.	
Tallone Emanuele Savigliano 22.07.1993	Laureato in Scienze e Tecniche Psicologiche presso l'Università degli Studi di Torino, attualmente laureando per il ciclo di studi magistrali di Educazione Professionale. Dal 2015 ha svolto numerosi tirocini per A.S.L. e cooperative sociali in ambito sanitario e di assistenza sociale. Dopo aver svolto il Servizio Civile Nazionale presso il C.R.A.S. nell'anno 2014, ha continuato a collaborare attivamente in qualità di volontario.	B4 Potenziare il servizio di visita guidata attraverso il C.R.A.S.

21) DURATA

La durata totale della formazione specifica sarà di **72 ore**, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 19.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile" (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile";
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alla conoscenza dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di riprendere e approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni contenuti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari. In alcuni casi poi, ciò consente anche di accompagnare lo svolgersi di tutte le attività che a volte, come previsto dal cronoprogramma di attuazione, prendono avvio non dal primo mese di servizio.

22) EVENTUALI CRITERI DI SELEZIONE DIVERSI DA QUELLI PREVISTI NEL SISTEMA INDICATO NEL PROGRAMMA E NECESSARI PER PROGETTI CON PARTICOLARI SPECIFICITÀ

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

NESSUNO, NON SI ADOTTANO MISURE A FAVORE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

23.1) PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ: .

a. **ESCLUSIVAMENTE GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ:**

b. **GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ E NON APPARTENENTI A DETTA**

CATEGORIA (PROGETTO A COMPOSIZIONE MISTA): ...

23.2) NUMERO VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITÀ:

23.3) DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI GIOVANI CON MINORE OPPORTUNITÀ:

a. **GIOVANI CON RICONOSCIMENTO DI DISABILITÀ. SPECIFICARE IL TIPO DI DISABILITÀ:**

b. **GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE:**

c. **GIOVANI CON DIFFICOLTÀ ECONOMICHE:**

23.4) DOCUMENTO CHE ATTESTA L'APPARTENENZA DEL GIOVANE ALLA TIPOLOGIA INDIVIDUATA AL PUNTO 23.3)

a. **AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT.46 E 47 DEL D.P.R. N.445/2000:**

b. **CERTIFICAZIONE. SPECIFICARE LA CERTIFICAZIONE RICHIESTA:**

23.5) EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA CHE L'ENTE INTENDE STIPULARE PER TUTELARE I GIOVANI DAI RISCHI

23.6) AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE CHE L'ENTE INTENDE ADOTTARE AL FINE DI INTERCETTARE I GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ E DI FAVORIRNE LA PARTECIPAZIONE

23.7) INDICAZIONE DELLE ULTERIORI RISORSE UMANE E STRUMENTALI E/O DELLE INIZIATIVE E/O DELLE MISURE DI SOSTEGNO VOLTE AD ACCOMPAGNARE GLI

OPERATORI VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITÀ NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI.

24) PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. :

NESSUNO, NON È PREVISTO UN PERIODO DI SERVIZIO ALL'ESTERO

24.1) PAESE U.E.

24.2) DURATA DEL PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO NEL PAESE U.E. (MINIMO 1 MESE MASSIMO 3 MESI, ESPRIMIBILE ANCHE IN GIORNI)

24.2A) MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE (PER I PROGETTI IN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO):

Continuativo

Non continuativo

24.2B) ARTICOLAZIONE ORARIA DEL SERVIZIO (PER I PROGETTI IN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO)

24.3) ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI NEL PERIODO DA SVOLGERSI ALL'ESTERO

24.4) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE DEDICATA AGLI OPERATORI VOLONTARI, MEDIANTE UNO O PIÙ MODULI AGGIUNTIVI RIFERITI ALLAMISURA

24.5) VANTAGGI PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO E/O PER LA PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA EUROPEA E DEL VALORE DELLA SOLIDARIETÀ:

NOSI (allegare documentazione)

- Costituzione di una rete di enti copromotori

- Collaborazione Italia/Paese Estero

- Altro (specificare)

24.6) MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

--

24.6A) MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E DELL'EROGAZIONE DELLE SPESE DI VIAGGIO (PER I PROGETTI IN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO)

--

24.7) MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI ALL'ESTERO CON LA SEDE IN ITALIA

--

24.8) EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA A COPERTURA DEI RISCHI INDICATI NEL PIANO DISICUREZZA

--

24.9) PIANO DI SICUREZZA. PROTOCOLLO DI SICUREZZA E NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

--

24.10) TABELLARE PILOGATIVA

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) TUTORAGGIO SI

XX

25.1) DURATA DEL PERIODO DI TUTORAGGIO

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni): **3 MESI** (12 settimane)

25.2) ORE DEDICATE ALTUTORAGGIO

- numero ore totali: 23
- di cui:
- numero ore collettive: 17,5
- numero ore individuali: 5,5

25.3) TEMPI, MODALITÀ E ARTICOLAZIONE ORARIA DIREALIZZAZIONE

Il percorso di tutoraggio si svilupperà nell'ultimo trimestre del periodo di servizio, con incontri a frequenza al massimo bisettimanale, secondo la seguente articolazione:

"Bilancio dell'Esperienza"

Modalità: gruppo

Durata: 3,5 ore

Consulenza Orientativa "Il mio profilo di job seeker"

Modalità: individuale

Durata: 1,5 ore

Job Club "La ricerca"

Modalità: gruppo

Durata: 3,5 ore

Job Club "La candidatura"

Modalità: gruppo

Durata: 3,5 ore

Job Club "La selezione"

Modalità: gruppo

Durata: 3,5 ore

Job Club "Prospettive"

Modalità: gruppo

Durata: 3,5 ore

Incontro di valutazione "Bilancio dell'Esperienza"

Modalità: individuale, alla presenza anche dell'OLP

Durata: 1 ora

Consulenza Orientativa "Il mio CV + Ricerca assistita"

Modalità: individuale

Durata: 3 ore

Riepilogo

Consulenza Orientativa – 4,5 ore (individuali)

Bilancio dell'Esperienza - 3,5 ore (gruppo) + 1 ora (individuale, con presenza dell'OLP)

Job Club – 14 ore (gruppo)

Tabella di sintesi

1^ sett	3^ sett	4^ sett	6^ sett	8^ sett	10^ sett	11^ sett	12^ sett
1 incontro Gruppo BDE	1 incontro Individuale Cons. Orient.	1 incontro Gruppo Job Club	1 incontro Gruppo Job Club	1 incontro Gruppo Job Club	1 incontro Gruppo Job Club	1 incontro Individuale BDE	1 incontro Individual e Cons. Orient.
3,5 ore	1,5 ore	3,5 ore	3,5 ore	3,5 ore	3,5 ore	1 ora	3 ore

Le sedi di svolgimento saranno le stesse utilizzate per la Formazione Generale.

25.4) ATTIVITÀ OBBLIGATORIE

Dal punto di vista metodologico, il complesso degli interventi realizzati con i destinatari sono riconducibili in particolare al *Paradigma del life design* (in cui il compito attribuito all'orientamento è quello di supportare i giovani nel progettare la propria vita "al meglio all'interno della società in cui vivono"), alla *Teoria socio-cognitiva* e alla *Teoria dell'elaborazione delle informazioni*. Queste ultime pongono particolare attenzione alla possibilità di produrre modificazioni e di potenziare la capacità di "auto-determinare" le proprie azioni (personal agency).

Il tutoraggio proposto si compone di 3 diversi percorsi tra loro complementari ed integrati.

Nello specifico:

attraverso il **Bilancio dell'Esperienza** si intende supportare i volontari nell'autovalutazione delle *competenze chiave di cittadinanza* acquisite attraverso la partecipazione ai progetti di Servizio Civile Universale. Questa attività è finalizzata al rilascio dell'Attestato specifico di cui al punto 15 del progetto, ed è propedeutica alla redazione del Curriculum Vitae (*Youthpass* oppure *Skills profile tool for Third Countries Nationals*).

Ulteriore finalità del percorso è quella di introdurre i volontari allo strumento del Dossier delle Evidenze (DEVI)", ai fini di poter documentare tutte le competenze / abilità / conoscenze sviluppate attraverso il Servizio Civile: il DEVI potrà essere di supporto ai fini di un eventuale successivo percorso di certificazione delle competenze, oppure per valorizzare l'esperienza del Servizio Civile, con più incisività e consapevolezza da parte dei volontari, in occasione dei processi di selezione del personale (nel pubblico o privato) che gli stessi si troveranno ad affrontare.

attraverso gli incontri di **Consulenza Orientativa** si intende sostenere l'attivazione di un processo di assunzione personale e diretta di responsabilità rispetto ai momenti di snodo e transizione formativi e lavorativi del singolo individuo. L'ultimo incontro individuale prevede oltre alla revisione individualizzata del proprio CV, la ricerca assistita di lavoro *on line* e risposta ad annunci con il supporto dell'orientatore, al fine di sperimentare direttamente quello che si è appreso durante gli incontri di *Job Club*.

gli incontri seminariali di **Job Club** sono invece finalizzati a sostenere ed accompagnare i giovani coinvolti nella ricerca attiva del lavoro attraverso l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze utili/necessarie nella fase di ricerca.

Al fine di favorire/garantire una funzione di sintesi ed accompagnamento, il percorso sarà complessivamente condotto da un Case Manager /orientatore con pluriennale esperienza nel campo.

Nella gestione degli incontri seminariali di Job Club potranno anche essere coinvolti esperti e/o testimoni privilegiati quali, a titolo di esempio, Direttori del personale e/o selettori.

Con riferimento ai singoli incontri sopra indicati:

1. Bilancio dell'Esperienza

Contenuti:

Introduzione al percorso di tutoraggio

Introduzione al concetto di competenza

Rilettura e valutazione dell'esperienza, descrizione attività svolte e individuazione delle competenze sviluppate

Autovalutazione del livello di acquisizione delle competenze individuate

2. Consulenza Orientativa "Il mio profilo di job seeker"

Contenuti:

Stipula Patto

Analisi delle proprie risorse ed abilità

Prima analisi dei propri obiettivi professionale

3. Job Club "Prospettive"

Contenuti:

Rimettersi in formazione (presentazione opportunità formative nazionali/europee, rete dei servizi)

Mettersi in proprio (nozioni di base su cosa significa avviare una attività, principali strumenti e rete dei servizi a cui rivolgersi)

Cercare lavoro (introduzione agli incontri successivi)

4. Job Club "La ricerca"

Contenuti:

Le strategie e i canali della ricerca

I servizi a supporto (Il Centro per l'impiego e i Servizi per il lavoro)

Le possibili fonti (giornali, quotidiani, settimanali, riviste specializzate sul lavoro, utilizzo del web, social network)

La lettura e la valutazione delle offerte di lavoro

5. Job Club "La candidatura"

Contenuti:

Il curriculum (Youthpass)

La lettera di accompagnamento

La telefonata

I form on-line

6. Job Club "La selezione"

Contenuti:

La costruzione di un'auto-presentazione efficace

Le "regole" fondamentali per affrontare efficacemente un colloquio di selezione

7. Incontro di valutazione "Bilancio dell'Esperienza", con OLP, + Consulenza Orientativa "Il mio progetto professionale"

Contenuti:

Incontro individuale con la presenza dell'OLP, finalizzato a condividere il "Bilancio dell'esperienza" e pervenire ad una valutazione condivisa circa le competenze sperimentate e il livello di acquisizione

8. Consulenza Orientativa "Il mio CV + Ricerca assistita"

Ridefinizione degli obiettivi professionali e costruzione di uno o più piani di azione coerenti con gli obiettivi

Aggiornamento e/o stesura del Curriculum Vitae Youthpassoppure Skills profile tool for Third Countries Nationals
Ricerca *on line* assistita
Rinvio diretto (attraverso contatto telefonico o mail) a Centro per l'Impiego o Agenzia accreditata per i Servizi al Lavoro.

25.5) ATTIVITÀ OPZIONALI

Tra le attività opzionali a cui i volontari potranno partecipare:

- **Appuntamenti seminariali/informativi Sportelli Informagiovani**

Si tratta di incontri seminariali/informativi organizzati dagli Sportelli Informagiovani della Provincia di Cuneo (Alba, Bra, Caraglio, Ceva, Cuneo, Mondovì, Savigliano, Saluzzo) presso le loro sedi di conoscenza/approfondimento sul mondo del lavoro e sulle modalità di ricerca.

Gli incontri saranno condotti da esperti del settore e delle Politiche del Lavoro e potranno anche prevedere la partecipazione di testimoni privilegiati (imprenditori...).

Sede: Sale comunali delle sedi di riferimento Sportelli Informagiovani

Modalità: gruppo

Tempistiche: 2 incontri della durata di 2 ore

- **Consulenza orientativa individuale**

Si tratta di un incontro individuale con un case-manager con specifiche competenze/esperienza nell'ambito delle Politiche Attive del Lavoro finalizzato ad approfondire il progetto formativo e professionale personalizzato e a rinviare ai progetti rivolti in particolare ai target "Giovani" attivi al momento del colloquio svolti presso i servizi al lavoro della Provincia di Cuneo

Alcuni esempi di progetti in essere alla data di stesura di questo documento:

- Garanzia Giovani
- Obiettivo Orientamento Piemonte
- Bottega Scuola Piemonte

Sede: Servizi al lavoro e agenzie per il lavoro

Modalità: individuale

Tempistiche: incontro della durata di 1 ora

- **Colloquio di orientamento presso i Centri per l'impiego**

I Centri per l'impiego della Provincia di Cuneo (Alba, Bra, Cuneo, Mondovì, Ceva, Fossano, Savigliano e Saluzzo) offrono un servizio di consulenza individuale prenotando l'appuntamento presso i loro sportelli, volto a progettare insieme alle persone un percorso d'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, elaborato in base alle esperienze, competenze, conoscenze e aspirazioni professionali della persona, tenendo conto anche della situazione del mercato del lavoro e dell'offerta formativa.

Sede: Centri per l'impiego Provincia di Cuneo

Modalità: individuale

Tempistiche: incontro della durata di 2 ore

Complessivamente i volontari, nel periodo di tutoraggio, potranno partecipare a **7 ore aggiuntive** rispetto a quanto sopra descritto

25.6) NOMINATIVO DEL TUTOR (PERSONA FISICA O ORGANISMO PUBBLICO O PRIVATO INCARICATO)

O.R.SO.scs - Organizzazione per la Ricreazione Sociale – Società Cooperativa Sociale

(codice fiscale/partita IVA 05338190019)

Accreditamento presso la regione Piemonte per i servizi formativi e orientativi (certificati N° 336/001 del 30/06/2003, N° 1125/001 del 27/09/2012, N° 336/003 del 30/06/2003 e N° 1125/002 del 27/09/2012)

Iscrizione nell'elenco degli enti titolati per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (ai sensi della DD della Direzione Coesione sociale n. 17 del 15/01/2018)

Accreditamento presso la regione Piemonte per i servizi al Lavoro (certificato N° 0012/F1 del 27/09/2012)

Cuneo, 20 maggio 2020

Firma del coordinatore responsabile del servizio civile
universale della Provincia di Cuneo

Loredana CANAVESE